ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^5/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 6 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8363

La guerra.

A PORTO ARTURO.

L'estrema salvezza della squadra russa.

LONDRA 5 (N). A Tokio predomina l'opinione che la flotta di Porto Arturo tenterà una sortita tra breve, perchè ogni difesa nel porto si è resa impossibile. La maggior parte delle navi russe non dovrebbero essere più capaci di prendere il largo; tuttavia alcune si troverebbero ancora in buono stato. Il fatto che i russi allontanano le mine all'imboccatura del porto dimostra evidentemente che si sta preparando il passaggio per la fuga.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» in Sciangai viene a sapere che parecchi marinai russi della torpediniera «Rastoropny» sono fuggiti ad Hongkong.

IN MANCIURIA.

Scaramuccie.
L'odissea di due feriti russi.

PIETROBURGO 5 (N). (Ufficiale). Un telegramma di Kuropatkin in data 3 dice: I riparti di truppe che il 2 dicembre si erano spinti fino a Dapingtuscian trovarono il paese affatto sgombro di nemici; le pattuglie di ricognizione all'ala sinistra scopersero nei magazzini di Dapingtuscian 17 cadaveri di giapponesi tutti nudi che molto probabilmente erano stati spogliati e derubati da abitanti del luogo. Due compagnie giapponesi nella notte dal 2 al 3 dicembre attaccarono il villaggio di Uchiatsi a tre chilometri ad est del villaggio di Tliantokenan sulla sponda destra del Kommokoho. Il nemico fu respinto dal fuoco di fucileria. Noi avemmo due morti e quattro feriti. Dinanzi alla nostra posizione rimasero sul terreno molti giapponesi parte morti e parte feriti che non potemmo raccogliere perchè il nemico faceva fuoco su chiunque si avvicinasse a quel punto. Nella notte dal 28 al 29 novembre una delle nostre pattuglie trovò due soldati del reggimento Velikolutzk che erano stati feriti durante gli attacchi notturni del 16 ottobre e che erano rimasti a giacere nelle trincee. Uno dei soldati che era ferito più leggermente, per poter mantenere sè ed i suoi compagni s'era procurato per 45 giorni i viveri togliendoli dalle provvigioni dei soldati uccisi. Quando si trovarono nella possibilità di camminare lasciarono le trincee e si trascinarono fino presso le nostre posizioni.

Non ho nessun rapporto di combattimenti del 3 dicembre.

Rinforzi russi.

LONDRA 5 (N). Il «Daily Mail» ha da Tokio: Il corrispondente del giornale «Hachi» da Niuciuang riferisce che 50.000 russi inviati in rinforzo hanno raggiunto Charbin e che probabilmente entro breve tempo verranno inviati verso il sud.

I provvedimenti navali russi.

Una terza squadra in Estremo Oriento.

BERLINO 5 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Lokal Anzeiger» telegrafa: E' già stato deciso l'invio in Estremo Oriente di una terza squadra, la quale sarà composta di sette corazzate, quattro incrociatori corazzati e di circa 40 torpediniere. A comandante della squadra verrebbe nominato l'ammiraglio Tsuchulin.

Circa la flotta del Mar Nero si comunica che il granduca Alessio Micailovich, cognato dello czar, marinaio molto apprezzato, spiegò mesi fa allo czar la necessità assoluta di mandare una parte di questa flotta insieme a quella del Baltico nell'Estremo Oriente, ma il ministro degli esteri sconsigliò lo czar temendo complicazioni con la Turchia; perciò il progetto fu lasciato cadere, cosicchè ora non si fa più parola di un invio della squadra del Mar Nero sul teatro della guerra.

Navi cilene e argentine per la Russia.

LONDRA 5 (N). Il corrispondente da Nuova York del «Daily Express» pretende di esser venuto a sapere che le trattative del Governo russo per l'acquisto di un certo numero di navi da guerra cilene ed argentine sono state chiuse. Le trattative durarono qualche settimana e furono condotte dal noto banchiere americano Flint. La Russia paga complessivamente 17 milioni di rubli. Il Flint si recò recentemente a Pietroburgo e ieri si venne a sapere a Nuova York che quelle autorità hanno approvato la transazione. Il corrispondente riceve l'informazione che le navi verranno in Europa sotto bandiera turca. Prima che sieno consegnate, il Flint si recherà dalla Russia a Costantinopoli; egli viaggia in incognito.

In favore della pace.
Un' iniziativa francese.

PARIGI 5 (N). La Delegazione permanente della «Società francese degli amici della pace» tenne una seduta sotto la presidenza di Federico Passy. Fu deliberato di presentare una petizione, nella quale i Governi russo e giapponese sarebbero pregati di stipulare un armistizio, considerando l'efferatezza della guerra attuale e le calamità che ne deriveranno, affinchè si possa patturire fra le due nazioni una pace onorevole. L'ufficio internazionale della pace, di Berna, sarà pregato di promuovere in tutti i paesi la presentazione d'una petizione analoga.

Per il rispetto della neutralità.
Un piroscafo tedesco arrestato a Cardiff.

LONDRA 5 (N). A Cardiff sabato sera destava grande sensazione la notizia che il ministero inglese degli esteri aveva dato alle autorità portuali l'istruzione di impedire al piroscafo tedesco «Capitän W. Menzel», attualmente in quel porto, con carico di carbone, di partire. Il Governo avrebbe prove che il piroscafo consegnò il suo precedente carico alla flotta russa. Alcuni mesi fa il piroscafo era partito da Cardiff per un porto neutrale, ma giunto a Gibilterra ricevette l'ordine di aspettare la flotta russa presso Dakar sulla costa occidentale dell'Africa. La nave cui il piroscafo doveva consegnare una parte del suo carico formava parte integrale della flotta del Baltico. Il piroscafo aveva a bordo circa 400 tonnellate di carbone. Più tardi gli pervenne l'ordine dal ministero degli esteri di riportare a Cardiff una parte del carico e di tener a bordo solo il cabone bastante per raggiungere il prossimo porto tedesco.

Questa misura del Governo inglese non colpisce altre navi, perchè mancano le prove che il loro carico sia destinato per navi da guerra russe. Si assicura che il ministero degli esteri britannico agì d'accordo con il Governo germanico.

I DISORDINI DI SEBASTOPOLI.

PIETROBURGO 5 (N). L'«Agenzia russa» comunica: I disordini provocati da marinai a Sebastopoli non hanno alcuna tendenza politica, e non stanno in alcun nesso con la guerra. Ecco la causa degli eccessi. Intorno alle caserme s'era formata una piccola colonia, che si componeva, oltrechè delle casupole abitate da famiglie di marinai, anche di taverne di contrabbandieri e di case pubbliche. L'ammiraglio Sciuscin, comandante la flotta del Mar Nero, diede l'ordine di demolire quelle casupole e di chiudere le taverne. Quando la polizia si accinse a far eseguire quest'ordine, i marinai si riunirono ed organizzarono clamorose dimostrazioni. Successe un tafferuglio, durante il quale un capitano di marina fu tirato giù dalla vettura e gettato a terra. Intervenne la truppa e i dimostranti furono dispersi.

Gli eccessi dei riservisti russi.

PIETROBURGO 5 (N). I disordini in occasione della coscrizione e del richiamo delle riserve continuano. Nella città di Bihov si diede il sacco a fondaci e magazzini. Le merci furono gettate sulla strada e distrutte. Furono requisite due compagnie di fanteria per ristabilire l'ordine. Ad Elisabethgrad le reclute demolirono la casa della nobiltà, dove era raccolta la commissione di leva. La distruzione di restaurants alle stazioni è all'ordine del giorno.

Un giornalista condannato a morte dai rivoluzionari polacchi.

VARSAVIA 5 (N). Lodovico Straschevic, editore del «Kurier Polski», il quale, nel suo giornale propugnava l'intesa fra russi e polacchi e disapprovò le recenti dimostrazioni, ricevette una lettera in cui gli si comunicava la sentenza di morte pronunciata contro di lui dai promotori delle dimostrazioni. Lo Straschevic è fuggito a Pietroburgo.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA IN RUSSIA.

PIETROBURGO 5 (B). Nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della riforma giudiziaria, circa duecento avvocati si radunarono nel palazzo di giustizia, per tenere una conferenza che avrebbe avuto carattere di comizio pubblico. Il procuratore del tribunale, ch'è pure ispettore dell'edificio, non la permise. Gli avvocati si recarono allora al municipio, dove si tenne la radunanza, che biasimò l'opera del procuratore e approvò l'ordine del giorno votato dagli avvocati di Mosca, secondo cui la riforma giudiziaria non potrà ritenersi assicurata sino a che non sia guarentita l'inviolabilità delle persone e dei domicili e non siano libere la stampa e l'opinione pubblica.

PARLAMENTO ITALIANO.

Gli scioperi di settembre.

ROMA 5 (N). (Senato). L'aula e le tribune sono affollate.

Pelloux svolge un'interpellanza sui disordini di Settembre e sugli scioperi. Si rallegra del risultato delle elezioni e dice che il paese, disapprovandone il disordine, volle disapprovare anche il Governo che ne è il responsabile. Critica l'ecclissarsi del Governo durante i disordini e domanda come si può impedire il loro rinnovarsi, come far cessare il disordine che ha disorganizzato tutto lo Stato, come organizzare l'esercito non più in difesa all'estero ma in difesa all'interno. Ormai - dichiara - siamo fuori di carreggiata; guai se non si provvede; la causa dei disordini consiste nell'imprudenza dell'aver spinto i proletari senza freno a scioperi ingiustificati. Critica la lettera indirizzata da Giolitti al sindaco di Torino il 18 settembre e rimprovera al presidente dei ministri di aver ricevuto Barinetti che per il toglimento della bandiera sul palazzo municipale di Milano meritava di essere destituito. Osserva che non è più sufficiente la frase nihilista: Nè reazione nè rivoluzione. Lascierà in pace il Governo a patto che governi come il paese reclama.

Giolitti (segni d'attenzione). Fa la storia dei disordini di Settembre. Dice che i disordini di Venezia non furono repressi perchè non si adoperarono i mezzi che si avevano e altrove, perchè i mezzi non v'erano. A Milano non potevasi consigliare l'uso della forza perchè non vi erano che mille uomini. Non si potevano impedire i fatti deplorati senza che vi fosse spargimento di sangue. L'opinione di Pelloux sul suo telegramma al sindaco a Torino non è condivisa dai torinesi. L'oratore dimostra la necessità in cui si trovò di ricevere in sì gravi momenti il sindaco di Milano per intendersi sui provvedimenti da prendere e per dargli gli ordini opportuni (rumori). Gli si è rimproverato il fatto della bandiera tolta dal municipio di Milano, ma egli non vi ha nessuna colpa.

Di Sambuy: Dovevate destituire quel sindaco!

Giolitti: Deplora quell'atto, ma egli doveva seguire la condotta più opportuna per evitare mali maggiori; del resto nelle elezioni gli elettori hanno detto il fatto suo a quel sindaco. In questi casi non è questione di sapienza, ma di prudenza di Governo, infatti se nel 1898 si fosse usata prudenza da parte del Governo noi non saremmo giunti alle conseguenze cui siamo giunti. Sulle cause dei disordini cui accenna il generale Pelloux, il ministero dice che esse non si riscontrarono certamente nel gabinetto da lui presieduto. Il senatore Pelloux - dice - ha riconosciuto le difficoltà nelle quali il Governo si trova per l'ordinamento della forza pubblica che del resto, non ho fatto io.

Pelloux: Ma sì, ha contribuito anche Lei.

Giolitti: Riconosco, e questo è il mio torto. Ricorda il progetto di legge presentato all'altro ramo del Parlamento per l'aumento delle guardie e di carabinieri e dichiara che occorre provvedere a tener sempre sotto le armi una forza sufficiente. Bisogna - dice - tener conto del sistema di governo che si intende di seguire; il paese nei comizi cui fu recentemente chiamato ha respinto le dottrine sovversive; è dovere del Governo di secondare questo movimento contemperando il giusto e dovuto impero della libertà col rispetto delle leggi (vive approvazioni).

Pelloux non ha difficoltà a dichiararsi abbastanza soddisfatto della risposta del ministro se i fatti vi corrisponderanno.

A MONTECITORIO.

ROMA 5 (N). Rovasenda rileva la grave malattia della duchessa Elena d'Aosta e rendendosi interprete del sentimento dei colleghi, propone che a mezzo del presidente vengano trasmessi al duca i più fervidi voti della Camera per un pronto ristabilimento della duchessa (approvazioni e applausi). Il presidente dice che ha già chiesto notizie in proposito.

Giolitti comunica le dimissioni del ministro Stellutti-Scala e presenta vari progetti fra cui uno per l'aumento delle guardie e dei carabinieri.

Il presidente annunzia che le notizie della salute di Ricciotti Garibaldi sono confortanti. Si comunica quindi i risultati della votazione per la commissione voti, Chimirri con 193, Ottavi con 186, voti, Chimirri con 193, Ottavi con 189, Abignente con 180, Bonacossa con 170, Colajanni con 167, Chimienti con 99, Baraggiola con 77 e Rampoldi con 60.

Si passa alle interrogazioni e alle interpellanze sulle costruzioni ferroviarie complementari. Il ministro Tedesco dichiara che presenterà entro il mese un progetto per assicurare la costruzione di di tutte le ferrovie complementari.

Alle 3 e 10 entra nell'aula Biancheri; egli sale alla presidenza a salutare Marcora quindi prende posto al Centro nel primo banco dove giura. Un applauso generale al quale si associa anche la presidenza e le tribune accoglie il giuramento del venerando uomo attorno al quale si affollano i deputati e i membri del Governo per felicitarlo. Dopo un'interpellanza di Papadopoli e Galli per la costruzione di un ponte sul Po a Corbola e la risposta del Governo il quale dichiara che provvederà al più presto, si toglie la seduta.

I partiti tedeschi,
il Governo e l'Università italiana a Trieste

VIENNA 5 (N). La «Montags Zeitung» constata che i partiti tedeschi alla Camera sono ora quasi perfettamente tranquillizzati dalle recenti manifestazioni del Governo; è quindi fuor di dubbio che fra il ministero e i tedeschi si ristabiliranno buone relazioni. Il giornale rileva come sintomo caratteristico di questo cambiamento d'umore il fatto che il partito tedesco-nazionale, che è il gruppo più numeroso alla Camera, mentre fino a poco tempo fa, era in maggioranza favorevole all'istituzione dell'Università italiana a Trieste, ora vi è decisamente contrario.

La discussione del bilancio al „Reichstag" germanico.

Una violenta requisitoria di Bebel contro la politica del governo.

La risposta di Bülow.

BERLINO 5 (B). Continua la discussione del bilancio.

Le relazioni commerciali con l'Austria-Ungheria.

Spahn dice: Non è forse conveniente che ci si dieno informazioni sulle trattative commerciali con l'Austria-Ungheria; ma tuttavia deve esserci lecito di dichiarare che l'Austria-Ungheria s'inganna se crede che qualora non si dovesse concludere il trattato tariffario, noi siamo disposti a concederle il trattamento della nazione più favorita; non lo faremmo nemmeno se l'alleanza politica fosse ancor più stretta e ancor più concordi gli scopi politici. Io - continua l'oratore - quale pangermanista sono l'ultimo che desideri tal cosa, poichè so apprezzare il vivo interesse che ha la Germania alla conservazione dell'Austria-Ungheria, ma ciò peraltro non può costringerci a darci mani e piedi legati all' Austria-Ungheria, mentre questa sola ritrae tutti gli utili commerciali e politici. (Approvazioni alla Destra). L'oratore parla quindi del discorso tenuto da Roosevelt a Washington. Questi dichiarò che in America tutte le confessioni godono parità di diritti; in Germania invece non si è ancora così avanti. Si rammenti la legge sui gesuiti. Passando alla legge militare, l'oratore rileva che il suo partito l'approverà solo, se nella Commissione si riuscirà a dimostrare che i maggiori redditi prevedibili dell'impero saranno sufficienti a coprire durevolmente le spese causate dalla legge stessa. Parla poi a favore delle diete ai deputati.

Parla Bebel.

Bebel dichiara che il «Reichstag» non è stato convocato per approvare le spese straordinarie per l'Africa sud-occidentale. Il bilancio, dice l'oratore, è uno dei più sconfortanti che si siano finora avuti. La causa ne è la politica del Governo, favorita dal Centro. Per soddisfare ai bisogni intellettuali della nazione non vi sono denari. Il Governo ha fatto bancarotta con la politica finanziaria, come farà bancarotta anche con la sua politica commerciale inauguratasi con una violazione della costituzione e del regolamento della Camera. (Il presidente chiama all'ordine l'oratore). Bebel dice che del memoriale presentato al «Reichstag» sulle colonie nell'Africa sud-occidentale egli ritrasse il convincimento che quel paese non vale i sacrifici che per esso furono fatti. In quanto a quel tratto di «terra al sole» che un mandarino qualificò per un nido di sterco, ci costa già un numero infinito di milioni. E noi che cosa abbiamo a fare in Cina! Che ci resta a fare il nostro corpo di spedizione?

Le spese per l'esercito e la marina.

Passando poi a parlare delle questioni militari Bebel deplorò i frequenti maltrattamenti di soldati i quali sono una conseguenza dell'eccessivo lavoro di cui sono incaricati i sottufficiali istruttori. L'oratore nega che tutto quanto s'insegna alle truppe sia necessario. Domanda la riduzione della ferma ad un solo anno e la semplificazione del servizio militare. In quanto alla cavalleria, l'oratore dice che questa ha perduto ogni importanza per le moderne battaglie. Questo pensano anche i tecnici militari francesi, e questo fu dimostrato anche dalle esperienze delle ultime guerre. Vuole che si renda più economica la divisa dei soldati di cavalleria e protesta contro le spese per la flotta le quali aggravano eccessivamente l'impero. Indi continua: Il conte Bülow, invece di farsi intervistare da giornalisti inglesi, avrebbe dovuto prima fare dichiarazioni al «Reichstag». Se si devono creare nuove imposte, si prelevino sulla rendita e sui patrimoni, affinchè le paghino i grandi industriali, che affogano nell'oro.

La Germania e la guerra nell'Estremo Oriente.

L'oratore dice che adesso vi è una pioggia di trattati arbitrali, ma Roosevelt firma con la stessa goccia d'inchiostro l'invito per la conferenza della pace e gli eccessivi progetti per la flotta. «Non avevamo d'uopo - dice poi - che si telegrafasse alla Russia: il lutto russo è lutto germanico! Sembra con ciò che noi parteggiamo per la Russia. La nostra neutralità è stata molto relativa verso il Giappone; abbiamo venduto navi e cannoni alla Russia; di più le abbiamo fatto servigi indegni; il processo della lega segreta di Königsberg informi. La mancanza di carattere e la codardia sono le caratteristiche della classe dominante.

Bülow risponde.

Le spese militari e la „révanche".

Bülow dichiara che le frasi di Bebel non lo sorprendono: Bebel disse già ad Amsterdam che sarebbe lieto se alla Germania toccasse un'altra Jena. Ciò però non deve impedire al Governo di coltivare aspirazioni pacifiche. Il socialismo non vuole la neutralità nella guerra nell'Estremo Oriente; vorrebbe una guerra con la Russia; allora sarebbe tempo di fioritura per il socialismo; ma noi non possiamo ingerirci nelle cose russe. Bebel si scalmana attaccando l'autocratismo; ma guardate un poco come egli stesso governa il suo partito! (ilarità). Prima diventi Lei (a Bebel) liberale; impari a conoscere l'essenza della vera libertà, prima di volere importare la libertà negli altri paesi, turbando i rapporti internazionali (applausi). L'on. Bebel desidera il «pugno corazzato» per il fatto del vapore da pesca «Sonntag». Rilevo che nessuna delle persone ch'erano a bordo del piroscafo fu ferita e che il danno materiale ascese a 3065 marchi. Mi si consigliò d'inviare, senza attendere dichiarazioni russe, la squadra a Cronstadt. Perchè tanta irritazione? Voi - continua Bülow, rivolto ai socialisti - avete protestato quando procedemmo contro la Venezuela; avete gridato come indemoniati quando andammo in Cina; ma vi serbaste tranquilli quando gli herreros scannavano i «farmers». E quando il nostro procedere concreto fu coronato da buon successo, il «Vorwärts» lo giudicò inferiore ad ogni critica. Del resto, neanche gli inglesi furono troppo energici per i socialisti (ilarità), i quali resero la Germania sospetta di aizzare l'Inghilterra e la Russia. Precisamente durante una guerra si dovrebbe usare il massimo tatto. Nel processo di Königsberg si è assodato che i socialisti lavoravano per abbattere il regime attuale. Se noi permettessimo tale agitazione, metteremmo a repentaglio i nostri buoni rapporti col vicino. Attacchi così goffi come quello dell'on Bebel non mi tangono. Per ciò che concerne l'intervista con mister Bashford, faccio notare all'on. Bebel che io stesso giudico quando devo dare informazioni. In questo caso si trattava di strappare la zizzania che giornalisti inglesi tentavano di piantare nel campo della politica tedesca. E' chiaro che la nostra flotta ha uno scopo difensivo. L'oratore parla quindi della rivolta degli herreros; poi a proposito delle diete ai deputati dichiara di riservarsi di decidere più tardi su questa faccenda. Infine, occupandosi dell'osservazione fatta da Bebel circa le spese militari, dice:

Le nostre spese per l'esercito e la marina sono tutt'altro che le più elevate. Questo premio d'assicurazione di qualche cosa più d'un miliardo che si paga per la sicurezza della nazione, la quale spende tre miliardi pei bisogni intellettuali, non è troppo elevato (applausi). Se Bebel dice che il corpo degli ufficiali e lo Stato maggiore francese sono all'altezza degli ufficiali tedeschi e dello Stato maggiore germanico, io non lo contradisco. Ho tutto il rispetto per gli ufficiali francesi, ma tengo conto della circostanza che in Francia sono sempre vive le aspirazioni alla «révanche». Bebel sarà stato certamente informato dai suoi amici francesi: basta ch'io accenni alla cura datasi in questo senso dal signor Jaurès, e voi stesso ammetterete che anche noi abbiamo ragione di provvedere alla nostra sicurezza. Non si dica quindi che noi non siamo in grado di procacciarci tutti i mezzi che occorrono alla nostra difesa (vivi applausi).

Coltellate fra cristiano-sociali e socialisti a Budapest.

BUDAPEST 5 (N). Circa 300 operai cristiano-sociali volevano tenere iersera un'adunanza, ma gli operai socialisti ne li impedirono. S'impegnò una rissa, nella quale parecchie persone furono ferite a coltellate. La polizia sguainò le sciabole, e riuscì così a ristabilire l'ordine: furono fatti quattro arresti.

Processo per truffa contro un deputato ungherese.

BUDAPEST 5 (B). Oggi è cominciato dinanzi al tribunale penale il dibattimento contro il deputato al Parlamento, Valentino Eötvos, accusato di due truffe, commesse nella sua qualità di avvocato. L'Eötvös si dichiara innocente.

Il processo durerà alcuni giorni.

LA CONVENZIONE CON L'INGHILTERRA al Senato francese.

PARIGI 5 (N). Senato. Comincia la discussione della convenzione anglo-francese. Parla pel primo il senatore De La Haye, il quale fa una lunga esposizione storica dei diritti della Francia su Terranova. Cabart-Donneville chiede che si respinga la convenzione relativa a Terranova. Waddington dice che egli favorisce con tutto il cuore la convenzione coll'Inghilterra, ma deve combattere la parte relativa a Terranova, perchè con essa si sacrificano degli interessi francesi. Courcel, relatore, difende la convenzione. Indi la discussione è rinviata a domani.

Il duello Jaurès-Déroulède.

PARIGI 5 (N). Il duello tra Déroulède e Jaurès non potè essere ancora effettuato causa gli ostacoli frapposti dalle autorità civili spagnole. Il governatore civile di S. Sebastiano ha significato ai due avversari che la legge punisce severamente il duello ed ha annunziato di aver ricevuto dal ministro degli interni l'ordine di far ricondurre alla frontiera Jaurès e i quattro testimoni riunitisi all'«Hotel Continental». Una notizia di una agenzia pretende che i padrini e Jaurès si siano rivolti al Governo francese per ottenere un salvacondotto per Déroulède, affinchè questi possa venire in Francia e battersi. La notizia però appare inverosimile, non potendo evidentemente il Governo accordare un salvacondotto all'esiliato al solo scopo di venire in Francia a commettere un'infrazione alle leggi. Più verosimile è la versione corrente all'ultim'ora, che il duello avrà luogo realmente in Francia, perchè il Governo avrebbe avvertito confidenzialmente i padrini che chiuderà un occhio.

SAN SEBASTIANO 5 (N). Il duello Jaurès-Déroulède seguirà domani mattina a Hendaye.

NEL MINISTERO SPAGNOLO.

MADRID 5 (B). Il ministro degli interni, Guenco, ha rassegnato le dimissioni. A suo successore fu nominato Salazar e il marchese Figueroa a ministro dell'agricoltura, industria, commercio e lavori pubblici. La crisi è pertanto ritenuta risolta.

Gli orrori dell'antagonismo greco-bulgaro.

Otto greci uccisi a colpi di scure.

SALONICCO 5 (N). Sulla strada di Sorovic una banda bulgara di 40 uomini assalì otto greci e li uccise a colpi di scure.

La malattia della duchessa d'Aosta. TORINO 5 (N). L'odierno bollettino sulla malattia della duchessa Elena d'Aosta pubblicato stasera alle 7 e 30 dice che l'ammalata passò una notte discreta con qualche crisi d'affanno e di collasso vinta più facilmente di prima. Temperatura 37.8, polso 84-85, scarsa albuminuria. Firmato: Pescarolo.

Stamane sono giunti il conte di Torino e la principessa Letizia. Al palazzo ducale si ha l'impressione che la malattia oggi subisca una tregua; ove questa perduri potrebbero accrescersi le speranze. Il conte di Torino e Letizia non entrarono nella camera dell'ammalata per evitarle una commozione.

ROMA 5 (N). Il papa domandò al cardinale Richelmy notizie della duchessa e le inviò la benezione.

Un brutto caso toccato a re Carlo di Portogallo. LONDRA 5 (N). Nella Mal-Street avvenne oggi una grave disgrazia che per un puro caso non riescì fatale a re Carlo di Portogallo. Una carrozza da nolo cozzò con una carrozza signorile. La prima fu completamente frantumata. Il re che passeggiava sul marciapiede fu gettato a terra, ma riportò solo una ferita leggera, ed alzatosi da solo ritornò a palazzo.

Un testimonio oculare narra invece che il re non fu colpito dai frantumi della carrozza, ma che saltando da un lato per mettersi in salvo sdrucciolò e cadde.

I funerali dell'ambasciatore russo a Vienna. VIENNA 5 (N). Nel pomeriggio seguirono i funerali del conte Kapnist. Vi parteciparono l'arciduca Francesco Ferdinando, in rappresentanza dell'Imperatore, altri arciduchi, il corpo diplomatico, i ministri e molte altre personalità. La salma è stata tumulata provvisoriamente e più tardi sarà condotta in patria.

VIENNA 5 (B). La «Polit. Correspondenz» reca che, in occasione della morte del conte Kapnist, l'Imperatore d'Austria e lo czar si scambiarono telegrammi, nei quali riaffermarono la cordialità delle loro relazioni.

Il colera in Russia.
Misure sanitarie turche.

COSTANTINOPOLI 5 (B). In seguito al propagarsi del colera in alcune città della Russia, il consiglio sanitario ha ordinato una contumacia di cinque giorni per le navi che toccano Costantinopoli, portando da Poti e Batum pellegrini della Mecca, una visita medica e disinfezioni per le navi che dai suddetti porti arrivano a Costantinopoli con altri viaggiatori.

Un battello peschereccio affondato.
Dieci morti.

AMBURGO 5 (N). Durante una burrasca affondò il battello da pesca «Orpheus»; 10 uomini annegarono.

Ancora proteste per i fatti d'Innsbruck.

Ieri nella sala Ragona a Palermo, vi fu un comizio pei fatti d'Innsbruck. Vi intervennero i rappresentanti di tutti i partiti politici. L'ultimo oratore, il socialista principe Alessandro Tasca, provocò varie interruzioni per le sue parole sull'esercito. Mentre si leggeva l'ordine del giorno, i socialisti emisero grida di proteste. Vi fu allora un violento tafferuglio tra un radicale e il socialista Savagnone, con scambio di pugni, tra le grida assordanti di tutti gli astanti. I contendenti furono infine separati. L'ordine del giorno approvato esprime un voto di simpatia per gli studenti italiani ad Innsbruck.

* Il comitato di Firenze dell'Associazione «Trento-Trieste», pubblicò una artistica cartolina, vendendola a beneficio della sottoscrizione per gli studenti d'Innsbruck.

* Il comune di San Giovanni Valdarno, protestando contro i fatti d'Innsbruck, s'inscrisse socio perpetuo della «Dante Alighieri».

---

41 — TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Coll'animo grandemente sollevato, or che il futuro si presentava loro sotto i colori più allettanti, essi andarono in cerca di qualche caffè. Poichè nessuno dei due conosceva la città, vagarono a casaccio per le strette vie, e dopo molti giri trovarono un piccolo caffè aperto, in un vicolo, vicino ad un mercato. Ristoratisi alquanto, s'informarono circa la via più breve che conduceva alla stazione.

Uscirono subito dal caffè, e seguendo le indicazioni ricevute, si trovarono in un viale assolutamente deserto; se avessero però osservato bene, avrebbero per certo notato un uomo che camminava in direzione opposta alla loro. Quando videro la figura improvvisamente presso di loro, Nora proruppe in un grido. Era suo fratello Davide. Ella lo chiamò ripetutamente, con voce giuliva, inseguendolo.

Come l'ebbe quasi raggiunto, il ragazzo si fermò bruscamente, coprendosi il volto con le mani.

— Indietro! indietro!.... - urlò con voce spaventosa. - Non toccatemi!... Non vedete l'ostacolo che ci divide, non vedete ciò che giace a terra, in mezzo a noi?

Il disgraziato, così dicendo, indicava un punto a terra; Nora lo guardò fissamente, e poscia gli parlò con la voce affettuosa ch'egli sì bene conosceva e tanto amava.

— Nulla ci divide, Davide mio. Perchè dici di tali cose? Ti ho cercato tanto!... M'hai fatto rimaner tanto tempo in pena!... Dimmi, Davide, non sei contento di rivedermi?

Ella gli tese le mani, fissandolo supplichevolmente. Ma egli indietreggiò d'un passo, guardandosi attorno, come se cercasse una via di scampo.

— State lontana! State lontana!.... - gridò il forsennato. - Non vedete quel ch'io vedo?... Non udite quel ch'io odo?... Dappertutto c'è sangue... tanto sangue... Tutti gridano: «All'assassino! All'assassino!...» Non vedete... non vedete... distesa ai vostri piedi... quella «cosa» mostruosa... quella terribile «cosa» che nulla può nascondere!... Tenetelo... tenetelo lontano!.... Non fate ch'io lo veda.... ch'io lo tocchi!....

Agitò le braccia come per respingere un immaginario aggressore, indi si volse, dandosi a precipitosa fuga. Marco, dopo il primo momento di sorpresa, gli corse dietro; all'estremità d'una via lo vide scantonare; ma quand'egli giunse a quell'angolo, il giovane era scomparso. Percorse ancora varie strade, con la speranza di rintracciarlo; ma ogni suo sforzo fu vano. Alfine ritornò di corsa presso la fanciulla. E nel tragitto, per un istante rivide la fanciulla a correre disperatamente, come nella notte del delitto, allontandosi dall'albergo dove il suo nemico giaceva freddo cadavere.

Ma quell'angoscioso dubbio non durò che un attimo. Egli si rimproverò acerbamente quel pensiero così insensato. Le grida del ragazzo, le sue strane parole l'avevano grandemente impressionato. Non aveva che da guardare negli occhi della sua diletta per comprendere l'immacolata purezza di quell'anima.

— L'ho perduto di vista in un dedalo di viuzze - fece egli, come fu vicino a Nora. Questo incontro muta forzatamente tutti i nostri piani. Voi dovete partire per Londra, subito, onde trovarvi al sicuro. Io rimango qui, e procurerò di acciuffare il ragazzo.

— Rimango anch'io - replicò Nora risolutamente. - Come potete pensare ch'io l'abbandoni in questo paese, nello stato in cui si trova?

— Nora mia, che cosa potrete mai fare, rimanendo qui? Non v'è nulla di più facile che siate nuovamente arrestata; siamo tanto vicini a Cudworth!... Da solo, io posso dedicarmi più completamente e con maggior profitto alla ricerca di vostro fratello.

(*Continua*)

La prima serata della Minerva.

Carducci e D'Annunzio.

Non potevano migliori auspici preludere al nuovo anno accademico della nostra Minerva. Ier sera la sala accolse una vera folla elegante e intellettuale, che faceva ressa a tutte le porte e s'accalcava nei locali attigui. Silvio Benco, quando si presentò sulla cattedra, fu salutato da un caldo prolungato applauso, a cui seguì il più intenso raccoglimento, accresciuto se possibile nel corso della lettura, mentre l'egregio collega andava ricercando acutamente e ritraendo con la parola scultoria le caratteristiche dei due grandi poeti e dei due grandi italiani, che s'era prefisso a tema suggestivo del suo discorso.

Il conferenziere non cerca il vincolo di parentela fra lo spirito di Giosuè Carducci e lo spirito di Gabriele D'Annunzio, - vincolo del quale si è molto parlato all'apparire dei primi versi di quest'ultimo, e poi, di nuovo, quando il D'Annunzio si diede alla poesia civile ed ebbe dal vecchio maestro il telegramma di plauso dopo la Canzone per la morte di Verdi. Il lettore ama piuttosto segnare fortemente la diversità dei due poeti: i quali si sono incontrati sul terreno della mitologia e dell'Italia; l'Italia, madre comune; la mitologia, «forma rappresentativa prepotentemente assunta dal genio della stirpe». Ma anche in questi incontri casuali e fatali essi appariscono molto diversi, dalle origini in su; quasi usciti da altro ceppo e quasi cresciuti ad altri destini: nella coscienza di Giosuè Carducci par che risorga tutto ciò che vi fu di solenne, di misterioso e di fatalista nel vecchio popolo etrusco, che aveva una filosofia e una sapienza limitata dalla impendente imagine della morte, tenuta fissa innanzi al pensiero per renderlo spregiatore di ogni vanità; nella coscienza di Gabriele D'Annunzio rivive invece l'Elleno, agile, fantasioso, sempre pronto alle avventure della curiosità, ai certami, alle gare, alla letizia di trasmettere in immediata attività i propri sogni. In Giosuè Carducci vi è del ponderato, quanto in Gabriele D'Annunzio vi è dell'imponderabile: l'uno, fermo, ben piantato nel suo carattere d'uomo antico, ramifica dal suo tronco al cielo come una quercia secolare; l'altro non si sa mai dove sia, dove vada, dove sorga, dove finisca, trapiantandosi egli qua e là, per tutta la natura, per tutta l'arte, conforme al suo estro mutabile d'elleno.

Dopo questa sintesi luminosa, insiste il lettore sulla importanza, troppo poco riflessa finora, di ciò che è tristezza e tedio e riverenza della morte nell'opera di Giosuè Carducci; onde non si perita di affermare che in lui «il gran cuore, il quale fè tanto strazio entro il gracile petto di Giacomo Leopardi, ritma di nuovo il suo palpito di tristezza»; ma questa volta in un torace ampio e vigoroso, assai possente a sopportare le malinconie dell'infinito. Gli sembra di non poter intendere la plasticità carducciana, risultante da tanto contrasto di luci e di ombre, se non concepisca questo curvarsi della fronte sublime sotto la fatalità del dolore, della morte, del convincimento che tutto va e passa e lascia appena un'orma; onde la vita umana è eroica per ciò appunto, che, pur così limitata e chiusa, sente in sè il dovere di alti pensieri, di rigide rettitudini e di magnanime imprese.

Giosuè Carducci, l'etrusco, sente tutto il suo pensiero concentrarsi in Roma - probabilmente espressione suprema del genio d'Etruria; architettura grandiosa «dalla quale traggono severità e lapidaria determinatezza i tempi e gli uomini che ne partecipano». Lo spirito di Gabriele D'Annunzio fugge ad Atene leggiadra: l'ammonimento di Federigo Nietzsche a restaurare la vita greca fa trasalire il suo sangue, appunto perchè egli sentiva a ciò una latente predestinazione. La tragedia «La città morta» e il primo libro delle «Laudi», il poema «Laus vitae», sono testimoni che quando egli tocca il suolo di Grecia è come se qualche cosa si sciogliesse in lui, si stemperasse abbondante, desse il pieno valore alle sue qualità di «anima molteplice», di emulo della natura e dell'arte, di entusiasta di tutto ciò che si vive nella commozione dei sensi.

Egli è sè stesso: e ad un certo punto pare tuttavia, nelle sue opere, divenuto altro dall'artista essenzialmente moderno che si foggiava su la letteratura dei francesi e dei russi contemporanei e che veniva idolatrato, nei suoi primi romanzi e nella sua seconda maniera di versi, per una mistura quasi sacrilega di ardore voluttuoso e di pietà gemebonda. «Dopo il senso dell'imbestiato, del paziente, dell'uomo aggirato in ridde nevrotiche, che è nell'uomo sofferente di sue passioni, lo sopraffà quell'alcunchè di immenso, di libero e di divino, che è nell'uomo esaltato dalle sue ammirazioni». E qui incomincia quella meravigliosa sua vita degli ultimi anni, nella quale il D'Annunzio, senza sonno, senza oblio, sempre sveglio ad ogni richiamo della vita e dell'arte, si manifesta con incredibile versatilità in ogni campo, nella lirica, nella prosa d'eloquenza, nell'epopea, nel teatro - versatilità che crea contro di lui una serie di perplessità ingrate; poichè chi ignora è sempre il più disposto a mettere limiti su ciò che si può o non si può dire e a far teorie vane su ciò che ai dì nostri si può o non si può poetare. «La verità è che la mente umana è una, e tutto il sapere è il suo campo; che l'ignoranza è una, e tutto il sapere è il suo limite». Gli altri mortali si arrestano al limite dell'una o l'altra scienza. Ma il poeta non miete nell'ignoranza e quanto splende al pensiero gli è luce ed è suo.

Del teatro d'annunziano, nota brevemente il lettore, come esso rappresentasse una specie di «rivincita delle cose sopra il poeta». Da parecchi anni, egli andava sorvolando su esse come un puro spirito e le assimilava semplicemente alla sua eloquenza canora: giunto al teatro, credendo aver trovato in esso una nuova grande tribuna donde soffiasse il suo lirismo infaticabile, a poco a poco si trovò invece sedotto, affascinato, avvinto, dall'umanità stessa dei personaggi che gli venivano tra le mani, dalle tipiche qualità individuali che egli ne doveva condensare. E colui che viveva entro il suo egoismo d'artista in una superiorità di semidio, si rifece umano, si rifece contemplatore realistico de' suoi simili, ricavandoli storicamente con sorprendente nettezza nel quadro medioevale della «Francesca», e versando in essi, religiosamente, il palpito più profondo è più umile del suo cuore abruzzese nella «Figlia di Jorio».

Giosuè Carducci, al cospetto di questo avventuroso e volante neo-elleno, è come una salda rupe. «Tra i barbagli di limpidità cristallina onde il vecchio poeta sfolgoreggia al sole, sono scavati, come nel masso, i profondi solchi dove l'ombra si raccoglie perpetua». E quel masso ha una indicibile espressione di schiettezza umana, nei rapidi barbagli di gioia e nel faticoso dolore: innanzi ad esso si vorrebbero rimormorare le celebri parole che Napoleone disse a Volfango Goethe: - Signor Goethe, voi siete un uomo. - Nulla nel Carducci trascende dall'uomo; e la sua umanità dignitosa e forte è la sua poesia, e di essa si appaga.

Il conferenziere chiude con due altre riassuntive imagini: Giosuè Carducci gli rende «la plastica bellezza dell'auriga, che, lanciati a gran impeto i cavalli, con ferma mano li arresta: e il gruppo dove ancora ferve la veemenza del movimento, è come coronato dalla fronte austera dell'uomo. Gabriele D'Annunzio agogna disumanarsi, semidio dalla versatilità creatrice e dalle elasticità multiple: e i suoi cavalli instancabili hanno l'ebbrezza, e la sua fronte è fatta fuoco come una meteora, poichè batte nel desiderio dell'andar più veloce e nella volontà dell'andar più lontano».

Quando l'oratore ebbe pronunciato l'ultima parola, un applauso scrosciante ruppe l'alto silenzio, la cui religiosità più che ogni rumorosa approvazione aveva mostrato il godimento intenso e profondo dell'uditorio per questa pagina così possente nella originalità delle concezioni e nella plastica evidenza e nella classica vigoria dello stile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Angiolina Fillinich, dalla famiglia Maria ved. Berle, cor. 10; dal sig. Giacomo Filini, cugino dell'estinta, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Neymon de Neyfeldt, dal sig. G. Laurencich, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Zanetti, dal sig. Carlo Tedeschi, cor. 5.

Da Ermano F. per aver pronunciato tre parole straniere, barbariche, cor. 0.60, e da Attilio M., cor. 0.40; da un gruppo d'amici, dopo la conferenza del sig. Bruto Bellafronte, cor. 14.20.

La demolizione del Castello? Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Il «Fremden-Blatt» reca che il consorzio assuntore della seconda parte dei lavori portuali di Trieste fece nel corso delle ultime settimane grandi acquisti di cavafango, maone ed altri requisiti. Ora, per avere in modo più economico il necessario materiale di pietra per imbonimenti, si sta ventilando la questione della demolizione del Castello di Trieste e dell'eventuale impiego del materiale che se ne ricaverebbe. In altre circostanze questa demolizione incontrerebbe gravi difficoltà causa le grandi spese alle quali andrebbe congiunta se il materiale ricavato non potesse essere impiegato nei lavori portuali, per i quali invece si renderebbe superfluo l'acquisto di cave di pietra. Se si attuasse il progetto ora ventilato, al posto del Castello sorgerebbe il palazzo di giustizia e si costruirebbe una funicolare fino alla vetta del colle.

★ Non è la prima volta che si parla del progetto di erigere sul Castello il palazzo di giustizia, ma l'idea fu altra volta avversata per molteplici ragioni.

Sono note le controversie durate per tanti anni fra il Comune e l'Erario dello Stato per la proprietà del Castello, che con sentenza suprema del 1900 fu riconosciuta allo Stato.

Nomine e promozioni al Lloyd. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd ha nominato direttore tecnico dell'Arsenale sociale l'ing. Lodovico Jeroniti, professore alla Scuola industriale dello Stato. Questa nomina fu appresa nei circoli competenti con la più viva compiacenza, perchè la direzione del grande stabilimento cittadino viene affidata così ad una vera autorità della materia e ad un lavoratore di straordinaria vigoria. L'ing. Jeroniti fu per parecchi anni addetto allo Stabilimento Tecnico, donde passò alla Scuola industriale dello Stato, e alla Scuola di costruzione navale che vi è annessa. Dava contemporaneamente la sua preziosa cooperazione nel Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas e nella direzione dell'Officina Galatti, da quando questa, per l'atto munifico del suo proprietario, passò al Comune. Alla vigilia del nuovo periodo di ampia operosità che sperabilmente attende l'Arsenale del Lloyd dopo la rinnovazione del contratto col Governo, si deve essere lieti che a capo della valida schiera dei tecnici dell'Arsenale sia messo un uomo di indiscussa capacità e di matura e larga esperienza.

★ Nel corpo dei capitani lloydiani seguirono le seguenti promozioni: a capitano di prima classe del capitano di seconda classe Cristoforo Tomassovich, a capitani di seconda classe dei primi tenenti al comando M. A. Tarabocchia, Giuseppe Bartole e Tomaso Giaja; a tenente al comando del primotenente P. Pavissich; a primitenenti dei secondi tenenti G. Tonello, G. Ureglich, N. Svilocossi, A. Crivellari; a secondi tenenti anziani dei secondi tenenti M. Marinovich, C. Pertot, N. Nicolovich, E. Impastari, A. Geletich, M. Mareglia, N. Pussich, E. Sbutega, A. Antunovich e E. Feriancich; a secondi tenenti effettivi i tenenti ausiliari D. Marincovich, A. Bassa, P. Sablich, G. Tugnizza, A. Cattarinich e N. Veharich. Nel corpo dei macchinisti furono nominati secondo macchinista il terzo macchinista Francesco Wodoschez e terzo macchinista l'ausiliario Angelo Dreossi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Gastram dal sig. ing. Giuseppe Pichler cor. 15 a favore del «Pio fondo di marina» dalla signora Giuseppina ved. Pichler cor. 15 a favore degli «Amici dell'infanzia».

Per onorare la memoria del signor Michele Zamparo dalla signora Leopoldina ved. Chersich, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Aspasia Panajotopulo dai sig.ri Giuseppe Steindler e Vittorio Mussafia cor. 20, signor Eugenio Binder cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dalla ditta Rossi e Segrè cor. 20 a favore dell'Igea; dal signor Giorgio Stavrianaco, cor. 20, a favore del fondo Orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

A favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino, dai signori Carlo Vivant cor. 1; Leopoldo Orlandi cor. 0.40; Giusto Marcatti cor. 1; Giovanni Giacomelli cor. 1; Giulio De' Franceschi per non aver potuto prender parte ad una cena cor. 7.70.

Per onorare la memoria del sig. Achille Costantini, dal sig. Carlo Gortan, cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves.

— Il signor Giovanni Pekich in occasione dell'ottenimento della sudditanza e della pertinenza al Comune ha elargito cor. 10 al fondo di beneficenza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio.

— Per onorare la memoria della signorina Aspasia Panajotopulo elargirono alla Comunità greco-orientale i signori: Stefano Costomeni e signora cor. 40, dott. Demetrio Crisicopulo cor. 30.

— Per onorare la memoria del defunto suo marito la signora Rosa ved. Segrè elargì cor. 16 agli Amici dell'infanzia.

— La signora Giuseppina Oblasser nata de Brucker elargì cor. 20 a favore della Refezione scolastica.

Alba di San Nicolò. Di San Nicolò è stato tanto scritto, tanto fantasticato con le parole più dolci e più frivole della poesia e della tenerezza: e nondimeno non è stata forse notata mai l'impressione che, dalla strada, dànno al viandante mattutino quelle finestre illuminate, dove, attraverso la diaccia appannatura decembrina delle lastre, si intravvede qualche cosa di confuso e d'insolito, che nessuno saprebbe dire ciò che sia, che tutti sanno ciò che è. Il cielo invernale è violetto per una tarda alba, e violette sono le case, e le contrade sfumano lontanamente in una nebbia bruna, che non è possibile dire se si alzerà nella nube o se dileguerà nel sereno; il freddo delle prime ore del giorno penetra, o rovente o umidiccio, nelle ossa del mattiniero; e in mezzo a quella malinconia diffusa e sommessa, egli incomincia a vedere l'una dopo l'altra le finestre tagliate nel violetto come quadrangoli gialli, le finestre piene di luce e piene di cose deposte per uno strano capriccio sul davanzale.

Egli alza gli occhi: e scorge dietro le lastre appannate i doni del santo: le fettucce multicolori e i fiocchi di bambagia del ramoscello arlecchinesco, che sono tanto vividi e in quell'ora di mezze luci sembrano smorti: l'ammonticchiamento delle scatole di balocchi, dei kepì da soldato, dei fucili, delle sciabole, dei cavallini, delle bambole: le piramidi delle frutta e dei dolci: la gioia infantile sotto tutte le forme. Pare così piccina quella vetrinetta perduta illuminata in mezzo alla immensa città: e sembrerà forse tra un'ora uno spettacolo così grande ai fanciulli che, col sonno ancora appiccicato agli occhi, vi andranno a piedi nudi, scappati dal letto, non sentendo di rabbrividire! Dormono ancora i fanciulli; tutta la roba del santo è là: ciò vuol dire che non l'hanno veduta per anco. Stettero tardi nella veglia febbrile, la sera innanzi; e tardi dormiranno mentre i doni sono sul davanzale e li aspettano. E il viandante mattutino prosegue per la sua strada fra le finestre mirifiche, nell'aria fredda tinta di violetto: gli addolcisce il cuore una tenerezza vaga e dentro di sè sorride, come se vi fosse nella vita qualche cosa di tepido a dargli conforto: e va al lavoro, probabilmente, il pover'uomo, al lavoro umile di tutti i giorni, che l'obbliga ad alzarsi prima del sole e a passare infreddolito per la città dove, caldi nel letticciuolo, prima del delizioso risveglio, i bimbi sognano in quel momento più sogni che mai.

E il sudore del lavoro dei padri è San Nicolò, o bambini!

Università del popolo. Ieri sera, nella Palestra della scuola di via Giuseppe Parini, si aperse il ciclo delle lezioni dell'Università del popolo, con l'annunciato studio del prof. Enrico Brol sulla vita italiana nelle novelle del Boccaccio e del Sacchetti. La parola chiara, eloquente, spesso ardita, come amore di scienziato gliela ispirava; la forma smagliante del discorso trascinarono il numerosissimo uditorio ad applausi sinceri e prolungati.

* Oggi avranno principio nella sala della Borsa le lezioni del prof. Bernardo Benussi sulla storia modernissima, cioè dal 1815 in poi. Nella prima lezione parlerà del congresso di Vienna, della Santa Alleanza, di Metternich e della sua politica, della lotta tra il partito costituzionale e conservatore, delle condizioni speciali della Germania e della Francia nel periodo sino al 1830, della insurrezione della Spagna e di Napoli nel 1820, dei Carbonari e Frammassoni, dell'insurrezione del Piemonte nel 1821, delle condizioni delle altre province italiche e dell'insurrezione greca.

La lezione comincerà alle 8 e un quarto precise.

Una conferenza sulla cooperazione. Iersera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, innanzi a numeroso uditorio il sig. Bruto Bellafronte parlò delle origini della cooperazione e del suo sviluppo. La conferenza, tenuta per iniziativa della Società cooperativa fra impiegati privati, fu una felicissima sintesi della cooperazione in Europa. Il conferenziere fece a larghi tratti la storia del movimento cooperativo, fissò i caratteri, gli scopi, le idealità della cooperazione considerata come fattore precipuo di progresso e di benessere sociale. Nel parlare dei cooperatori, l'oratore non mancò di segnalare i pregi e anche i difettucci, ricordando con frasi garbatamente scherzose, l'incontentabilità del sesso debole che sovente pretende dalla cooperativa ciò che non pretenderebbe da alcun privato esercente. E degli esercenti il conferenziere deplorò l'animosità contro il cooperativismo, rilevando come nel vasto ambito della produzione ci sia posto per tutti. Delle splendide e nitidissime proiezioni illustrarono via, via, il cammino ascendente dell'idea cooperativa; dalle prime modeste botteguccie cooperative inglesi sorte intorno al 1824 per iniziativa di Roberto Owen l'uditorio vide passare sulla tela i sontuosi palazzi delle moderne cooperative di Londra e di Manchester e ammirò gli splendori del «Vooruit», la gigantesca cooperativa operaia di Gand e assistette alla miracolosa ascensione dell'Unione cooperativa milanese che inizia la sua attività smerciando cravatte e solini in un angolo d'una saletta e possiede oggi colossali magazzini a Milano e a Berlino e promuove quel meraviglioso Albergo popolare di cui sfilarono innanzi agli occhi del pubblico, la mole imponente, i vasti ed eleganti saloni, i nitidi dormitorii. Infine il conferenziere rilevò il costante sviluppo della cooperativa fra impiegati a Trieste e il sorgere promettente nella nostra città delle cooperative operaie.

La bellissima conferenza di propaganda in favore del nobile ideale del cooperativismo venne assai gustata e vivamente applaudita.

Laurea. Il concittadino signor Giorgio Rocco si è in questi giorni laureato in legge nell'Università di Graz.

Per la scala da via Bramante a via Besenghi. Al concorso per la costruzione della scala che dalla via Donato Bramante (ex-via della Madonnina superiore) metterà nella via Pasquale Besenghi, attraverso il bosco Pontini, si presentarono cinque imprese. Tutte presentarono offerte in diminuzione del prezzo di 47.000 corone, e cioè: la ditta Bertolero-Giacchetti col 5.60% di meno; la ditta Giovanni Pucalovich, col 6.01%; il Consorzio degli ingegneri col 6.22; la ditta Piccin e Depaoli con l'8.56; e la ditta Rosazza e C.i col 9.10.

L'aggiudicazione seguirà fra giorni.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società drammatica «Giuseppe Caprin» a Trieste.

Congressi sociali. Con l'intervento di numerosi soci fu tenuto l'altra sera alle 9 il IV congresso generale del Circolo Ungherese. Il presidente sig. Herzfeld constatò la ognor crescente prosperità del sodalizio. Quindi furono approvate la relazione della Direzione e i bilanci consuntivo 1903-04 e preventivo dell'anno veniente. Si passò quindi alla elezione dei membri della Direzione. Risultò composta così: a presidente il sig. Herzfeld; a direttori i signori Pastor Lodovico, Haydù, Mattersdorfer, Löffler, Schreiber e Singer; ed a revisori i signori Mayer Edoardo e Fischer A.

★ Iersera alle sei, nella sede sociale, la Società di mutuo soccorso fra camerieri del Lloyd a. tenne l'annunciato congresso, presenti numerosi soci, sotto la presidenza del presidente sig. Vincenzo Sacher.

Il presidente comunica che la direzione della Società incaricata di presentare il memoriale redatto nel congresso generale del 27 settembre u. s. al Consiglio d'amministrazione del Lloyd non lo ha per ora consegnato. E ne spiega i motivi. Per volere del congresso stesso si invitava con quel memoriale il Consiglio d'amministrazione del Lloyd a. a convincersi delle tristi condizioni dei camerieri rivolgendosi al loro capo immediato. Questo superiore gode la più alta stima da tutti i camerieri, ed egli dichiarandosi pronto ad appoggiare le da lui stesso riconosciute giustificate domande, disse però non essere questo il momento opportuno per la presentazione del memoriale e consigliò di attendere il momento propizio. Ora la direzione si rimette ai soci per la decisione.

L'assemblea unanime delibera di attenersi al consiglio del superiore, incaricando la direzione, alla quale vota un atto di piena fiducia, di abboccarsi con lui. Dopo di ciò il congresso si scioglie.

Convegni sociali. Il Circolo Armonia darà giovedì alle 7.30 pom., nella sala D'Aquino (via Francesco d'Assisi 2), un trattenimento di drammatica cui seguiranno le danze.

Incendio. Ieri mattina verso le 7 e mezzo, un'inquilina della casa N. 16 di via della Scorzeria, scendendo le scale s'accorse che dalle fessure della porta del quartiere, abitato dal signor Giusto Boccalich, al secondo piano, uscivano volute di densissimo fumo. La donna, sapendo che in casa non c'era alcuno si mise a gridare, e un momento dopo tutti gli inquilini si trovavano sulle scale. L'operaio Giovanni Pian corse ad avvisare i vigili dell'appostamento principale, i quali accorsero sul luogo sotto la direzione del luogotenente Chaudoin. Questi, volendo evitare di fare danni abbattendo la porta, ordinò ai suoi uomini d'innalzare una scala fino all'altezza del secondo piano e di entrare per la finestra. Due minuti dopo il quartiere del signor Boccalich fu invaso dai vigili. L'incendio era scoppiato nella cucina e tutto il mobilio era già preda alla fiamme. I vigili si misero subito all'opera servendosi di alcuni getti alimentati da sbocchi dell'Aurisina. Quando il fuoco fu un po' domato, si accorsero che, dopo aver bruciato la porta si era propagato nel corridoio e che ardevano un letto, un sofà ed altri mobili.

Dopo circa un'ora d'indefesso lavoro, i vigili riuscirono a spegnere completamente l'incendio scongiurando così il pericolo che si propagasse alle abitazioni vicine. I bravi pompieri si comportarono in modo veramente lodevole. Il danno, ch'è coperto d'assicurazione, è di circa 1800 corone.

Morti repentine. Ieri mattina, verso le 8, i congiunti del signor Francesco Zanetti, di 86 anni, abitante in via del Toro 2, quando andarono per svegliarlo lo trovarono esanime. Chiamato, si recò sul luogo un dottore della Guardia medica, l'opera del quale però dovette limitarsi ad una constatazione di decesso.

★ Alle 8½ la mamma della bimba Maria Metton, di due mesi e mezzo, visto che la poverina era molto sofferente, la avvolse in uno scialle e la portò alla Guardia medica. Ma durante il tragitto dalla sua casa d'abitazione alla Guardia medica, la bambina era morta! E' facile immaginare il dolore della povera donna, che si riportò a casa il cadaverino della sua piccina.

Aggressione? All'«Igea» fu accompagnato ieri il muratore Antonio Marzani, per una ferita di punta alla regione scapolare profonda tre centimetri. Mentre il dottore gli prestava le cure opportune, disse che, uscendo da un'osteria con alcuni amici, era stato aggredito da un gruppo di avvinazzati e colpito con un coltello. Del fatto fu resa edotta l'autorità di polizia e gli fu rilasciato un attestato di lesione corporale.

Furti e furterelli. L'altra sera tra le 6 e 6 e mezzo, ignoti ladri penetrarono in casa dei coniugi Antonio e Francesca Gherdol, al N. 152 del Cacciatore e dal cassetto di un armadio rubarono un paio di orecchini con diamanti del valore di 72 corone; due anelli, uno con diamante e l'altro semplice del complessivo valore di 46 corone, un vestito da donna del valore di 32 corone e parecchi capi di biancheria del complessivo valore di circo 70 corone. Poi staccarono dal muro un orologio a pendolo del valore di 48 corone e, non si sa per quale motivo tagliuzzarono in modo da renderlo inservibile un soprabito del valore di 48 corone. Questo fu trovato sul pavimento. I ladri entrarono per una finestra che dà nel corridoio dopo aver spezzata una lastra dell'imposta a vetri e aver forzato con uno scalpello gli scuri. I danneggiati, che sono assicurati contro il furto per iscasso, denunciarono il fatto all'ispettore Martelanz del posto del Boschetto.

★ Dagli agenti di Polizia Hainau e Pozum, addetti al commissariato di S. Giacomo fu arrestato l'altra sera l'operaio Lorenzo B., di 33 anni, abitante in Scorcola il quale è fortemente sospettato autore di due furti commessi, il primo nella notte dal 13 al 14 settembre del 1902 a danno del vinaio Antonio Crasna, in via S. Marco N. 12 ed il secondo nella sera del 5 gennaio del 1903 a danno dello stesso vinaio. La prima volta il Crasna fu derubato di due corone che teneva nel cassetto e la seconda di un pollo d'India. Il B. giurò di non essere stato lui a commettere i furti, ma una donna assicura di averlo veduto uscire dall'osteria col pollo nascosto sotto la giacca. Fu trattenuto in arresto.

★ Come narrammo, ieri notte fu commesso un furto nel deposito del signor D. Rosenfeld, negoziante di spugne in via della Raffineria N. 8. Domenica nel pomeriggio, il danneggiato fece un piccolo inventario e trovò che era sparita una quantità di spugne, di varie qualità, del valore di circa 1000 corone. I ladri però non portarono via soltanto le spugne: aprirono i cassetti della scrivania del signor Rosenfeld, misero tutto a soqquadro e intascarono l'importo di 5 corone in spezzati, che si trovavano in una scatola.

★ C. Sgrò, di 24 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 16, denunciò iersera alla Polizia che in casa di un affitta letti, abitante in via della Punta del forno, presso il quale aveva abitato per alcune notti, era stato derubato di un orologio di metallo del valore di 4 corone e di un panciotto del valore di tre corone.

Un buon amico. Nella mattina del 5 novembre p. p., l'operaio Francesco Schülz, abitante presso un'affitta letti, in via di Riborgo N. 7, terzo piano, essendo gravemente ammalato ad una mano entrò all'Ospedale per farsi operare lasciando il suo baule, nel quale teneva effetti di vestiario per il valore di circa 100 corone, in custodia della sua padrona.

Il giovanotto uscì dallo Stabilimento soltanto ieri mattina e si recò immediatamente a casa. Quivi lo aspettava una brutta sorpresa: quando domandò del suo baule, la donna sgranò tanto di occhi:

— El su baul?

— Sì, el mio baul; el se ga squaià?

La padrona non rispose ed invece consegnò al subinquilino una lettera recante la di lui firma che diceva: «Carissima padrona. La prego di consegnare il mio baule al giovanotto che le consegnerà questo biglietto. Sto' per uscire dall'Ospedale e ho bisogno di cambiarmi. Appena uscito verrò a trovarla!»

Lo Schülz allora corse con il pensiero ad un giovanotto che aveva conosciuto prima di entrare all'Ospedale e, certo che fosse stato lui a giocargli il brutto tiro, assunse alcune informazioni e, appreso il suo nome, Rodolfo P., di 18 anni, lo denunciò alla Polizia.

Una donna che fa giochi di prestigio. Due settimane fa si presentarono alla Cassa di risparmio due donne, una delle quali esibì al cassiere un libretto intestato a nome di Maria Pavatz, riflettente il deposito di 412 corone e l'altra uno intestato a nome di Teresa L., riflettente il deposito di 10 corone. Entrambe le donne dichiararono di voler ritirare il denaro depositato, ed il cassiere le invitò ad attendere qualche minuto. Un momento dopo, l'impiegato chiamò ad alta voce la Pavatz, ma questa, che si era alquanto scostata dal finestrino, non lo udì. Di questa circostanza approfittò l'altra donna, la quale si presentò al cassiere, incassò le 412 corone e firmò la ricevuta con il nome della Pavatz. Poi si allontanò lestamente. Dopo alcuni minuti, il cassiere chiamò la L. La Pavatz allora si avvicinò al finestrino e disse:

— La vol dir Pavatz! Quell'altra la ga za incassà e la xe andada via.

— Come? Quell'altra era la Pavatz!

— No, no. Son mi!

Il cassiere fece subito avvertire la polizia, e l'ufficiale Titz si mise tosto in cerca della scaltra donnetta, servendosi dei connotati ricevuti dal cassiere e dalla Pavatz. Dopo alcuni giorni d'indagini, l'ufficiale venne a sapere che la donna da lui ricercata esercitava la professione di venditrice di gioielli e vestiti usati, percui si recò a prendere informazioni sui mercati. Scoprì allora che la sedicente L. non si chiamava così ma bensì Teresa Saler, e che aveva circa cinquanta anni. L'altro giorno poi, il funzionario scoprì anche l'indirizzo della donna, via della Madonnina N. 43, e si recò a prenderla. La Saler si protestò innocente, ma tanto il cassiere quanto la Pavatz, con i quali fu posta a confronto, riconobbero in essa la donna che aveva ritirato le 412 corone. L'ufficiale la assunse a verbale e poi la mandò in via Tigor.

Uno che ha la consuetudine di scappare. Nella mattina del 29 novembre p. p. una guardia di p. s. accompagnava agli arresti di via Tigor il bracciante Giovanni Padovan, di 40 anni, della provincia di Verona, il quale un momento prima era stato condannato in Pretura a 8 giorni di arresto per revertenza al bando. Giunti in via Cavana l'arrestato si svincolò dalle mani della guardia e scappò. La guardia non riuscì a riprenderlo. Ieri notte poi, l'ufficiale di Polizia Titz, pattugliando con i suoi agenti nei pressi della caserma della Landwehr s'imbattè nel Padovan e lo arrestò. Condotto al suo ufficio, il funzionario esaminò la posizione criminale dell'arrestato e scoprì che era ricercato dal Tribunale provinciale per crimine di pubblica violenza commesso nel 1901 e per crimine di furto commesso nel 1903 a danno del signor Jerco.

Per questo ultimo crimine il Padovan era stato anche arrestato ma anche allora era riuscito a fuggire.

Non è più sorvegliato. A quanto rileviamo, quel tale Carlo Besek, arrestato per questua giovedì scorso, in via Montfort, da due agenti di polizia, era, ma non è più sottoposto alla sorveglianza della Polizia.

A proposito del tafferuglio avvenuto domenica nel pomeriggio al fondo Coroneo, il signor Tiani, proprietario del fondo stesso, ci prega di rilevare che non vi si ballava, poichè, riccorrendo le quattro tempora, tale festività è proibita dall'autorità.

In rissa. Abbiamo narrato ieri che domenica nel pomeriggio fu accolto nella quarta divisione dell'Ospedale il facchino Giovanni Gorenz, abitante in via del Broletto N. 226, per una grave ferita al capo ed una al braccio destro, riportate in rissa.

Il Gorenz, che fu interrogato da un ispettore del commissariato di S. Giacomo, dichiarò, insieme al suo collega Giacomo Ierman, abitante in via del Boschetto N. 30, che aveva trovato alterco con tre individui a lui sconosciuti, incontrati in via S. Marco, e che uno di questi lo aveva ferito.

Gravi cadute. La casalinga Antonia Cozzio, di 44 anni, abitante al N. 209 di Chiadino, ieri mattina cadendo si fratturò l'avambraccio destro.

★ Il marinaio Simone Capovich, di 45 anni, imbarcato sul piroscafo lloydiano «Tebe» attualmente in riparazione all'Arsenale, ieri mattina mentre accudiva al suo lavoro a bordo, cadde, riportando una grave ferita al capo.

Furono accolti nel quarto riparto dell'ospitale maggiore.

Durante il lavoro. Ieri a mezzodì il macellaio Mario Coen, di 15 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni 15, maneggiando un coltello del mestiere riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il contadino Giovanni Vecchiet, di 64 anni, abitante al N. 284 di S. Maria Madd. super., ieri mattina alle 11, lavorando in campagna riportò una grave ferita lacera alla mano destra.

Antonio Primosig, di 19 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria, ieri alle 5 pom. accudendo al suo lavoro rimase con la mano destra stretta fra due colli di merce e si ebbe l'asportazione dell'unghia del pollice, e l'asportazione della terza falange dell'indice.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Giovanni Zerial, di 27 anni, bracciante alla Ferriera di Servola, ieri sera verso le 7, in unione ad altri suoi compagni, trasportava un grosso trave quando questo gli sfuggì dalle mani cadendogli sul ginocchio destro in modo da farlo cadere sotto il colpo ricevuto. Sollevato dai compagni, il poveretto non solo non era più in grado di camminare, ma soffriva atroci dolori al ginocchio. Trasportato nell'infermeria della Ferriera, fu poi chiamato il medico il quale gli riscontrò una frattura e prestategli le cure più urgenti lo fece trasportare all'Ospedale dove lo si accolse nella quarta divisione.

Caduto da dieci metri d'altezza. Il garzone muratore Giovanni Ronzel, di 18 anni, abitante in Cologna, occupato in una casa in costruzione in via dell'Acquedotto, ieri verso le 5 pom., mentre si trovava su di un'armatura a circa 10 metri d'altezza, mise un piede fuori dell'armatura e precipitò nel vuoto. Per sua buona fortuna andò a cadere su di uno strato di sabbia, il che gli attutì il colpo. Ma nondimeno egli accusava forti dolori alla gamba destra, percui fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore di turno accorso gli riscontrò gravi contusioni, e, fattolo adagiare nella lettiga del carro-ambulanza, lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Augusto Nordio, di 11 anni, abitante in via Chiozza 31, ieri a mezzodì riportò accidentalmente una ferita di taglio al dorso della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Ventisei persone si presentarono ieri alla stazione di soccorso dell'Igea per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente.

Corrispondenza aperta. *Oneri.* «Le ultime ore di Torquato Tasso» sono del Prati. — *Rodipil.* Legittimare si possono soltanto i figli propri, nati fuori di matrimonio e la forma normale di legittimazione è il matrimonio: i figli altrui si possono adottare non legittimare. — *Lettrice.* Se il suo inquilino ha stabilito la stanza deve pagarne l'affitto almeno per il primo mese. — *Curiosa.* Indirizzi a S. M. la regina Elena, Roma. — *Italia.* L'esposizione di belle arti di Venezia s'inaugurerà il 22 aprile 1905. — *Cav. E. E.* Il treno diretto Trieste-Roma (partenza 6.12 ant., arrivo 21.45) è in vigore fino dall'anno scorso. Questo treno trova coincidenza a Mestre e a Bologna coi direttissimi Venezia-Bologna e Milano-Bologna-Roma. Da Trieste a Bologna col treno delle 6.12 s'impiegano soltanto ore 6.31 minuti. Da Bologna a Roma s'impiegano ore 8.40.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 165.—. Oggi: alta marea 8.9 ant. e 9.44 pom. - Bassa marea 2.14 ant. e 3.3 pom.

Ogni giorno una.

Il piccolo Ezio: — Senti nonnina! prima che tu tagli la torta, voglio domandarti una cosa.

La nonna: — Ebbene, caro mio, che vuoi sapere?

— Desidero sapere se i tuoi occhiali ingrandiscono.

— Sì, un poco, mio caro.

— Allora, non ti dispiacerebbe di levarteli mentre tagli la mia parte?

Teatri e Concerti

Goldoni. Giovedì, 8 corr., si darà la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie di Coquelin ainé, con «Tartufe» e «Les précieuses ridicules», entrambe commedie di Molière. Il «Tartufe», che fu proclamata la più bella commedia del teatro francese, fu dato nella nostra città anni sono in francese dall'attore Faivre; poi in italiano da Gustavo Salvini. Coquelin ainé, di cui l'immortale capolavoro è uno dei cavalli di battaglia, non lo recitò mai a Trieste, sicchè c'è una grande aspettativa per questa sua interpretazione.

La seconda recita si darà venerdì con «Les affaires sont les affaires», di Octave Mirbeau, nuova per il nostro pubblico.

Filodrammatico. «La Duchessina», di Alfredo Testoni, ebbe ieri sera una esecuzione finissima e squisita da parte della Reiter, del Carini, del Piperno e del Gandusio. Il pubblico, discretamente numeroso, acclamò gli artisti al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera si replica ancora «La crisi», la bellissima commedia di Marco Praga, ch'ebbe tanta unanimità di successo.

Domani una novità: «Epilogo», scene drammatiche in un atto di Francesco Cisotti. Seguirà «Battaglia di dame», di Eugenio Scribe. Giovedì: «Adriana Lècouvreur».

Fenice. Numeroso pubblico ieri all'ultima del «Duchino».

Oggi va in scena un'altra novità «Le pecorelle» («Les p' tites brébis») del maestro Varney. Le parti principali sono sostenute dalle sorelle Olga e Jole Rosalin, dalla signora Bernini, e dai signori Gravina ed Acconci. Dirigerà l'orchestra il maestro Dall'Argine.

Il secondo concerto beethoveniano, con la riudizione della nona sinfonia, si dà, lo rammentiamo, questa sera al Teatro Verdi, sotto la direzione dell'illustre maestro Vanzo.

★ Giovedì prossimo, alle 8 pom., si darà l'ultimo grande concerto sinfonico dell'Orchestrale (fuori d'abbonamento), sotto la direzione dell'illustre maestro cav. Vittorio Maria Vanzo, e con la gentile cooperazione della signora Anna Kribel Vanzo. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Fumagalli.* Pugliese.
2. *Beethoven.* Scherzo della IX Sinfonia.
3. » Ouverture «Eleonora» N. 3.
4. *Mozart.* Grande aria di Donna Anna dal «Don Giovanni».
5. *Wagner.* Preludio dei «Maestri Cantori».
6. » Preludio del «Parsifal».
7. » Cavalcata delle Walkirie.

★ In seguito alla grande ricerca di posti, tanto per il concerto di stasera, quanto per quello di giovedì, fu deciso di numerare anche la terza fila della prima galleria e la seconda fila del loggione.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Concerto sinfonico dell'Orchestrale. Ore 8. Beethoven: IX sinfonia.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Virginia Reiter. Ore 8. *La crisi*, in 3 atti di M. Praga.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 8. *Le pecorelle*, in 3 atti di Varney.

TRISTI AMORI.
La tragedia di Via San Giacomo.

(CORTE D'ASSISE)

Nel «Piccolo della Sera» di ieri riferimmo dell'accusa d'omicidio apposta al fabbro Riccardo Dessanti, d'anni 34, da Pola; delle sue giustificazioni e di altre emergenze processuali. Oggi completiamo quel resoconto e aggiungiamo quanto risultò nell'udienza pomeridiana.

Come la Cornoldi narra l'accaduto.

Emma Cornoldi, la donna che fu causa prima del fatto, così narra i momenti del fatto:

Nel pomeriggio del 10 ottobre, il giorno antecedente al fatto, ella fu nella trattoria «Alla Casetta» e parlò piuttosto a lungo col Dessanti, di cose indifferenti. Tornata a casa, accudì alle faccende domestiche. Stirò sino alle dieci e un quarto circa, quando venne a casa il Nicli. Ebbe con lui un abboccamento: poi capitò il Selenati. Il Nicli, che era piuttosto brillo, volle ad ogni costo offrirle della birra e del formaggio: e il Selenati partecipò alla merendina. Il coltello che servì a tagliare il pane ed il formaggio fu poi quello afferrato dal Dessanti, quando vibrò il colpo fatale! Si separarono poi: il Nicli andò nella sua stanza e, messosi a letto, prese a leggere il «Piccolo della Sera»; il Selenati attese un poco e poi si coricò sul sofà: ella, dopo aver finito di stirare e di piegare la biancheria, si ritirò nella sua stanza. Siccome però doveva sbrigare alcune altre faccende e la candela s'era consunta tutta, andò a chiedere quella del Nicli. Dopo un quarto d'ora circa gliela riportò. Il Nicli la pregò di riempire la bottiglia dell'acqua ed ella accondiscese a servirlo. Quand'era per andarsene, il Nicli le disse: «Quanta freta che te ga. Speta un pocheto» e la costrinse a sedersi sul letto. Ella gli fece osservare: «E se 'l torna Ricardo?» «Cossa ti vol che nasci? - domandò egli. Se anca 'l vien, no te cometi miga un delito, stando qua». «Ma ti sa - ella osservò - el pol sospetar». «Ben, e po'? O bonora o tardi 'l savarà lo stesso, za!» - egli rispose.

Era passato qualche minuto quando il Dessanti si precipitava nella stanza e la colpiva con un pugno al capo, oltrepassando col braccio il Nicli. Questi gli sferrò allora un pugno al petto o allo stomaco, non sa - dicendo: «Chi comanda in camara mia? Se ti ga qualcossa, bruto beco, te parlarà fora».

Il Dessanti, che per il pugno ricevuto era andato a battere con le spalle contro il muro, impallidì. Con uno slancio fu fuori della stanza e ritornò in un baleno. Ella vide il braccio di lui levato minacciosamente: chiuse gli occhi e istintivamente schermì il capo. Il braccio cadde ed il Nicli fu colpito. Diede un sobbalzo e penzolò fuori del letto; poi, con un moto convulso e spasmodico, tornò rizzarsi e ricadde sull'origliere. Il suo capo oscillò un momento accanto a quello di lei; poi più nulla. Rimase immoto. Dalla bocca usciva affannoso il respiro misto a bava sanguigna...»

Pres. (ai giurati) Strano che di tutto questo la testimone non ha fatto alcun cenno al giudice istruttore. (Alla testimone) Perchè non ne ha parlato prima?

— La prima volta iero in aresto e no savevo cossa dir per liberarme. La seconda volta me go dimenticà molte cose: ma quel che digo ogi xe 'l giusto.

— In sostanza, così vien confermata la versione dell'accusato. Quando il Dessanti è capitato, la prima volta, aveva nella mano alcun'arma?

— Nossignor. La seconda volta, sì. La seconda volta mi volevo scampar: ma Nicli me tigniva per la cotola. Dessanti xe vignù drito contro de mi, dala parte del muro e go sbassà el colpo. Mi zigavo: «Nicli mio, salvime»; frattanto me go schivà.

— Il Dessanti le ha rivolto anche dei rimproveri, mentre la colpiva con i pugni la prima volta?

— Sissignor. El me ga dito: «Infame dona, te par che meritavo sta roba che te ga fato?»

— E lei che cosa ha risposto?

— Mi ghe go risposto: Te prego, Ricardo, lassime: ragionaremo.

— Ha visto il coltello nella mano del Dessanti?

— Mi no lo go visto.

— Il Dessanti ne ha vibrato uno o più colpi?

— Mi no go visto che un colpo.

— Si è accorta che il Nicli era rimasto ferito di coltello?

— Nossignor: mi credevo ch'el ghe gavessi dà un pugno sula boca, perchè vedevo la bava de sangue.

— Lei ha tirato poi la coperta sul Nicli?

— Sissignor.

— E il Dessanti che cosa le ha detto, perciò?

— El me ga dito: Bruta tro.., te coverzi, eh?

— Quando lei veniva colpita, non gridava: «aiuto»?

— Sissignor: e xe vignù Selenati, tentando de separarne.

— Lei ha rimproverato pure il Dessanti, dopo il fatto?

— Sì, ghe go dito - me par: «Varda, che disgrazia; varda cossa che ti ga fato!»

La testimone dice che accorse, alle grida, anche la Vouk dal quartiere vicino. Ella, vedendo lo stato del Nicli, voleva mandare a chiamare la Guardia medica; ma il Dessanti si oppose: «Prima 'ndè ciamar le guardie e po' el dotor!» Invece, il Selenati non voleva che si chiamassero nè l'una nè l'altro. Diceva soltanto: «Adeso vegnirà fora tut' i arcani!» Il Dessanti, ritiratosi nella sua stanza, intanto piangeva disperatamente.

— Lei è rimasta presso il Nicli. Gli ha lavato la ferita?

— Nossignor.

Il Dessanti sostiene d'aver trovato la casa al buio. E' vero?

— Nossignor. In cusina ardeva el lumin a petrolio e nela stanza del Nicli ghe iera la candela impizada.

— Sostiene pure di aver chiamato: «Emma! Emma!»

— Mi no go inteso.

— Ma se avesse chiamato, avrebbe inteso?

— Mi credo! O almeno gavaria dovesto sentir Selenati ch'el iera in cusina.

— Ma Selenati dice che dormiva!

— No xe vero gnente: nol dormiva; 'l iera 'ndà a leto pochi minuti prima e 'vanti che entri il Dessanti el rideva con noi!

— E perchè ritiene che non dica il vero?

— Mah! Mi no so.

— Le pare che passando pel ballatoio, dalla finestra il Dessanti potesse vedere nella stanza?

— No savaria.

— Dessanti dice di non aver mai saputo delle infedeltà da lei commesse.

— Mi credo anca che lu nol savessi gnente.

— Ma: e del colloquio di quella sera nella quale rimproverò lei di aver combinato un piano di fuga col Nicli?

— Forsi lu tentava de cavarme i passerini.

Ad ulteriori domande del presidente, del P. M. e del difensore dott. Robba, la Cornoldi dice che il Nicli era donnaiuolo, si vantava di aver «incoronato» molti mariti e faceva una vita molto disordinata. Aggiunge che il Dessanti le voleva molto bene; che, quando essa fu ammalata, sembrava pazzo dal dispiacere; che non le risparmiò alcuna cura; che per tre notti di seguito, dormì a terra, su d'un tappeto, per non darle noia, stando in letto; che altre notti vegliò seduto su di una sedia, ore e ore... Al ricordo di queste cure affettuose, di queste prove reali di verace amore, la Cornoldi si commuove e i suoi occhi s'inumidiscono...

E lo tradiva!

Dif. dott. Robba. Ma se non erro, appena ella fu risanata, andò a spasso in compagnia del Nicli, e fu nell'osteria «de Brocchetta»?

— Xe vero.

— Dessanti le aveva manifestato pure l'intenzione de sposarla. Era una cosa assurda quel che voleva lui: ma ad ogni modo glie ne aveva fatto promessa?

— Sissignor. El me gaveva dito: «Se sposaremo col matrimonio zivil».

— E voleva pure far venire qui la figlia che è a Zara?

— Sissignor.

— (ai giurati): Ecco il cuore del Dessanti! (alla teste): Si ricorda d'un dispetto fatto dal Nicli al Dessanti; d'un certo mazzo di fiori mandatogli al Dessanti il dì dell'onomastico?

— Sissignor.

E la teste racconta. Festeggiavano l'onomastico del Dessanti e fra gli invitati c'era il Selenati, il Nicli e altre due o tre persone. Mentr'erano a tavola, comparve un servo di piazza con un mazzo di fiori, dal quale usciva un foglio di carta arricciato a forma di corno. Il Dessanti comprese che gli si dava la baia ed esclamò, tutto rannuvolato: «Cussì i me dà del beco, ah?» ma non vi pensò più oltre. La sera - erano rimasti lei, il Dessanti e il Nicli - il Dessanti disse: «Bastanza ben gavemo passada la festa. Speremo che l'ano venturo se sposaremo, Emma, e cussì la faremo meio». Il Nicli rispose in tono cupo: «Sì, sì; sarà o nozze o sangue». E non disse altro. Il Dessanti che era allegro non badò a quelle parole e continuò ad accarezzarla. Invece, il Nicli, per gelosia, dava a lei dei calci da sotto il tavolo!

Si passa quindi all'audizione degli

Altri testimoni.

A n t o n i e t t a V o u k abita in un quartierino accanto a quello occupato dal Selenati e la sua stanza confina appunto con quella che era occupata dal Nicli. Essendo la parete sottile, dalla sua stanza sentiva tutto quanto avveniva nella stanza accanto. Può dire, perciò, che la Cornoldi aveva frequenti colloqui col Nicli. La notte del fatto, intese le grida d'aiuto della Cornoldi e lo strepito e accorse. Quando giunse nel quartiere del Selenati, questi aveva già separato la Cornoldi dal Dessanti. Ella vide il Nicli e non s'accorse sulle prime della ferita da lui riportata; ma lo vide ansimante e ritenne subito di doverlo soccorrere. Prese una bacinella d'acqua e si diede a lavargli il viso; ma il sangue non spariva, continuando a fuoruscire; allora gridò che andasse a chiamare la Guardia medica. Il Selenati si oppose; anzi le intimò: «La vadi fora de qua che la fa confusion!» Ella gli rispose: «Ma no la capissi! lei la vadi a ciamar la Guardia medica; mi andarò a ciamar le guardie!» Il Dessanti le disse: «La le vadi ciamar»; poi, le narrò come s'era svolto il fatto, succintamente: «Furioso come che iero, insempià, son tornà fora, go ciapà el cortel e go fato quel che go fato!» Ella andò a chiamare le guardie. Lasciò la Cornoldi che piangeva sul Nicli.

E l i o S e l e n a t i, più che deporre, si giustifica delle accuse accumulate contro di lui dalla Cornoldi. Nega di essere stato al corrente della tresca fra la Cornoldi e il Nicli e protesta contro l'insinuazione che fu lui a promuoverla. Dice di aver dato ricovero al Dessanti, perchè lo conosceva da prima e lo sapeva disoccupato; poi, quando il Dessanti si condusse in casa la Cornoldi, non seppe rifiutargli una stanza; ma ne era scontento. Dice pure di non aver mai parlato della tresca al Dessanti e ripete che la notte, quando avvenne il fatto, dormiva della grossa.

L' ispettore di p. s. E n r i c o K n a f e l c narra che, avvertito dalla guardia Virant, accorse sul luogo, constatò il delitto e trasse in arresto il Dessanti, che non oppose alcuna resistenza. Il Dessanti era pallido.

Dal deposto della guardia P i e t r o V i r a n t risulta che fu essa a venir informata per la prima dell'accaduto.

Alcune pezze processuali.

Vien data quindi lettura di alcune pezze processuali, fra cui: la perizia necroscopica dell'ucciso, in cui si dice che il Nicli era affetto da tubercolosi e fu trovato alcoolizzato. La ferita era profonda ben 15 centimetri circa, e, dopo aver attraversato lo zigoma destro, s'internava, a traverso la base del cranio, nella massa cerebrale. Il colpo fu inferto con una violenza assolutamente straordinaria.

Da altro protocollo d'ispezione medica, risulta che l'accusato fu trovato con la mano destra contusa, per la violenza del colpo.

Il presidente porge ai giurati, per l'esame, l' a r m a f e r i t r i c e. E' un coltello comune da tavola, dalla lama tutta insanguinata. La punta, rotonda, è spezzata. Non ha manico, chè, all'urto del colpo si spezzò.

Il dif. dott. Robba, non opponendosi il P. M., dimette gli altri coltelli e la mannaia che si trovavano nel portaposate e nella credenza.

Dalle fedine penali risulta che l'accusato fu condannato due volte, per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale (il Dessanti dice: per corsa veloce con la bicicletta) a 2 giorni d'arresto; l'altra volta fu condannato, per lo stesso fatto, a dieci corone di multa. Sarebbe stato condannato una terza volta, per offese all'onore; ma dalla fedina questa condanna non risulta.

Le informazioni della polizia sono ottime. Dicono che il Dessanti non possiede alcuna sostanza e nessun aggravio esiste a suo carico; non diede mai adito a pensare che fosse proclive a delinquere in reati di sangue.

I quesiti e le arringhe.

La Corte propone ai giurati: un quesito principale riflettente il crimine di omicidio, che domanda se l'accusato è colpevole di avere con intenzione d'uccidere, vibrato a Riccardo Nicli, o a Emma Cornoldi, un colpo d'arma da punta e taglio che riuscì letale per il Nicli: e tre quesiti eventuali per il caso di risposta negativa al quesito principale.

Essi riflettono: il 1.o il crimine di uccisione; e dimanda se il Dessanti è colpevole del crimine di uccisione, per avere, non con l'intenzione di uccidere ma con altra nemica intenzione, vibrato al Nicli il colpo di coltello che ne produsse la morte; il 2.o per crimine di tentata grave lesione corporale in danno della Cornoldi: se cioè l'accusato è colpevole di aver intrapreso, contro la Cornoldi, vibrato il colpo, un'azione che soltanto per ostacoli d'altronde sopravvenuti, e propriamente per essersi ella schivata, non ebbe a lederla; e 3.o infine, per delitto di azioni contro la sicurezza della vita; se cioè, l'accusato è colpevole di avere, vibrando il colpo che doveva uccidere il Nicli, intrapreso un'azione che per le conseguenze facilmente prevedibili, poteva costituire un pericolo per l'altrui vita e sicurezza corporale.

Il dif. dott. Robba domanda che ai giurati vengano proposti due quesiti suppletori, riflettenti uno il turbamento di sensi e l'altro la forza irresistibile. Ma il P. M. s'oppone e la Corte respinge la proposta della difesa.

Ha quindi la parola il P. M. sost. procurator di Stato Clarici.

Il valente oratore dell'accusa incomincia rilevando che in realtà fra tutte le figure del dramma riassunto oggi nell'aula giudiziaria quella che ispira maggiore simpatia è l'accusato. Questa simpatia però non deve sostituirsi al sentimento di giustizia, nè la compassione deve far dimenticare che una vita umana, la vita d'un giovane, è stata troncata. Esamina, quindi, quanta credibilità abbia la giustificazione addotta dall'accusato, di avere, cioè, agito in preda a turbamento dei sensi e la dimostra assolutamente nulla, sia mettendo le asserzioni del Dessanti a confronto con quanto invece del suo contegno ci disse la teste classica Cornoldi, sia esaminandole dal punto di vista della verosimiglianza. Ammonisce i giurati a non lasciarsi trarre in inganno, a non essere corrivi a giudicare che l'accusato non merita condanna sol perchè agì sotto l'impulso d'una violenta passionalità. Se questa può essere una attenuante, non deve essere una escriminante. Il codice austriaco non ha attenuanti propriamente dette, a differenza del codice germanico e dell'italiano, e quindi non elenca l' impeto d' ira o la fortissima provocazione fra le mitiganti; ma ciò non importa, poichè la Corte prenderà bene in considerazione, nella sentenza, le circostanze sotto le quali il fatto avvenne. Spera che i giurati non vorranno significare col loro verdetto che la vita umana sia l'equivalente corrispettivo di qualsiasi provocazione.

Il difensore dott. Robba affronta bravamente l'edificio d'accusa e con forma brillante e solidità d'argomenti cerca di distruggerlo. Dopo aver accennato alle circostanze di fatto, dice che l'accusato non può non essere ritenuto irresponsabile, poichè evidentemente al momento del fatto agì per impulso. Mentre il bruto in lui era trascinato a colpire, l'anima si assentava. Il Dessanti ha tutti i caratteri di quei delinquenti per impeto, che la triade illustre, Lombroso, Ferri, Sighele, bastante a illustrare un mondo nonchè una nazione - hanno notomizzato. Il Dessanti è animato da furore cieco; il Dessanti, dopo il fatto, piange; il Dessanti è normalmente onesto; il Dessanti ha un'affettività esagerata. Ma un elemento più degli altri importante risulta dalle emergenze. Il Dessanti, colpendo, usò una forza muscolare straordinaria. E di fronte a tutti questi caratteri, caratteri comuni ai delinquenti impulsivi, non si può non riconoscere che il Dessanti agì per forza irresistibile; non si può non assolverlo.

Esamina anch'egli le figure del dramma e raccoglie la sua attenzione specialmente su quella del Nicli, crapulone, prepotente, alcoolista, dissoluto: rileva le provocazioni dal Nicli patite, le sue parole di disprezzo e di dileggio per l'accusato; e conchiude, dicendo che, in verità, se non si può dire che il Dessanti fece bene, provocato, ad ucciderlo, poichè non è permessa l'apologia di reato, dirà che la società, con la morte di lui non ha perduto gran che.

Domanda che i giurati neghino tutti i quesiti loro sottoposti, se non vogliono chiedere e affermare i quesiti suppletori che la Corte non volle concedere.

Il P. M. replica e il dif. dott. Robba controreplica.

I giurati si ritirano e, dopo più d'un'ora di deliberazione, rientrano con un verdetto, negativo all'unanimità per il quesito d'omicidio; negativo all'unanimità per il quesito di uccisione; negativo con 2 «sì» e 2 «no» al quesito della tentata grave lesione in danno della Cornoldi e affermativo con 10 «sì» e 2 «no» di quello ultimo.

La Corte condanna il Dessanti a 9 mesi di arresto rigoroso.

Il difensore dott. Robba si riserva e domanda il piede libero per l'accusato. Il P. M. non s'oppone: ma la Corte trova di non poterlo accordare, poichè il Dessanti è richiesto dalla polizia: e lo mette a disposizione di questa.

Il dibattimento finisce alle 10 circa. Nell'aula attendeva la Cornoldi, che, a sentenza pubblicata, voleva ad ogni costo avvicinarsi al Dessanti; forse per domandargli perdono, forse per riprendersele.

Sulla via, nonostante l'ora tarda, una grossa folla di curiosi attese il condannato.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane sarà tenuto dibattimento per lesion d'onore a carico del sig. Giovanni Werk, direttore-proprietario del «Gazzettino», e Vittorio Benussi, redattore responsabile dello stesso giornale. Querelante è l'avv. Stanich.

Presiederà il cons. Pederzolli; difenderà gli accusati il dott. Robba.

(Giud. distr. penale di Trieste)

Un bandito condannato.

Iersera alle 5, nel consesso del segretario dott. Parisini fu ripreso il dibattimento contro il noto Ferruccio Orlando, accusato di aver ferito con un morso alla guancia sinistra lo studente Ferruccio Zennaro e a colpi di bastone Carlo Ferluga e Francesco Pignatelli.

Come si sa il dibattimento tenutosi sabato scorso fu prorogato per l'audizione di alcuni testi introdotti dal Pignatelli allo scopo di mostrare che egli prima di essere stato colpito dall'Orlando non era balbuziente.

Iersera furono uditi i testi chiamati.

Ubaldo Kirchdorfer, dichiarò che anche prima di ora, una sera, da Berger, ebbe campo di udire il Pignatelli balbettare, ma che credeva che lo facesse per ischerzo.

COMUNICATI.)*

Ringraziamento.

Il **Comitato dell'Associazione delle Signore Evangeliche** ringrazia tutti coloro che vollero contribuire al buon esito della fiera di beneficenza.

Arnoldo Destefani, barbiere, ebbe nel suo negozio il Pignatelli per circa sette mesi, e lo conosce da circa un anno e mezzo. Era anche prima un po' balbuziente.

Pignatelli: Signor Pretore, lo faccia giurare, lo faccia, ch'egli dice il falso; perchè io non ero balbuziente!

Enrico Marghetti, compagno di lavoro del Pignatelli nel negozio Guerin dice di conoscerlo da circa un anno e mezzo. Ammette che il Pignatelli si fosse talvolta intoppato nel parlare, anche prima del fatto, ma non come ora. Ricordò che giorni fa gli è toccato di notare che non riusciva in nessun modo a rispondere ad un avventore che gli aveva chiesto di qual paese fosse.

Dopo l'audizione di questi testi, richiesto dal P. M., il medico perito dott. Pulgher dichiarò che non ritiene possibile che una perizia, nel caso attuale, possa dare responso positivo, dal momento che già prima del fatto il Pignatelli era balbuziente. E quindi non si potrebbe trattare d'una delle infermità permanenti previste dal paragrafo 156 del Codice penale.

In seguito a ciò il giudice continuò il dibattimento.

L'Orlando voleva accampare la necessaria difesa e venne udita perciò la guardia di p. s. Giovanni Mamilovich, d'anni 27, da Metelliano (Matteria), la quale depose di essere accorsa in difesa dell'Orlando quando la folla gridava: «Deghe all'assassin! Deghe al ladro!» e ricevette pur essa qualche colpo di bastone. L'Orlando aveva in mano due bastoni che la guardia riconobbe fra quelli che si trovano in giudiziale custodia: Xe questi qua, fati a «cluca»! disse il teste e concluse: Se no iera nissun che difendeva el signor Orlando el podeva restar anca duro!

Il teste però non sa dire se al momento in cui egli era presente e la folla attorniava l'Orlando, fosse stato prima o dopo avvenuto il ferimento Pignatelli-Ferluga.

In seguito a domanda del Pignatelli venne udito il teste Armando Belli, d'anni 21, agente di piazza, da Zara, il quale affermò, dicendosi pronto a giurarlo, di avere veduto l'Orlando menare un colpo di bastone al Pignatelli, e vide questo sanguinante dal capo e lo udì gridare: «Aiuto amici, sono assassinato!» Fu anzi il teste che accompagnò in farmacia il ferito.

In una breve requisitoria il P. M. dott. Teodorovich raccomandò al giudice di non tenere conto del retroscena di questi fatti, dell'avversione creatasi dall'Orlando fra la cittadinanza, e chiede la condanna dell'imputato per i tre ferimenti, tutti e tre essendo sufficientemente provati. Raccomandò al giudice di tenere conto «della commozione d'animo dell'Orlando nel caso Pignatelli-Ferluga dato il momento in cui questo si svolse, momento pieno di elettricità».

Il giudice condannò l'Orlando ad una settimana d'arresto rigoroso con un digiuno.

Il condannato si adattò.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. I nuovi armamenti in Ungheria e in Germania. — L'affare Jaurès-Déroulède. — L'orribile odissea di un equipaggio divorato dai cannibali.

Notiziario. Figlio che uccide la madre col puntale dell'ombrello. — Fabbrica di bombe di carta che salta in aria. — Fulminato dal telefono. — Una curiosa forma di mania religiosa in Inghilterra.

Cronaca giudiziaria. Corte di Assise di Trieste: la tragedia di via San Giacomo.

Mondo affari. Finanze e borse d'Italia. — Movimento in fondi e stabili.

Teatro Arti e Lettere. Incidenti alla prima rappresentazione del «Figlio di Jorio». — «I diciassettenni», un dramma di Max Dreyer.

Sport. Le vincite delle migliori scuderie ippiche francesi nell'anno sportivo 1903-1904.

Ultima Ora. Come i giapponesi conquistarono il colle dei 203 metri. — Nuove manifestazioni in Russia per la costituzione. — Il terrorismo dei tedeschi radicali a Innsbruck. — Il dietroscena della rottura dei rapporti commerciali austro-tedeschi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I DUE NUOVI PIROSCAFI DI SALVATAGGIO del Governo marittimo.

Il 14 settembre scorso, dall'Arsenale del Lloyd furono felicemente varati due nuovi vaporetti per il locale Governo marittimo, che col vecchio «Audax» non era più in grado di soddisfare le cresciute esigenze del nostro porto.

I due vaporetti non costituiscono certo l'ideale per una capitaneria di porto dell'importanza della nostra, la quale per ben disimpegnare il suo ufficio, avrebbe bisogno di un maggior numero di battelli; ma certo rappresentano un passo avanti. Prima di rilevare i particolari e le caratteristiche di questi due nuovi mezzi di salvataggio per la nostra capitaneria, ci sia lecito rilevarne alcune mende. Per esempio, il maggiore dei due vaporetti, il quale eredita il nome di «Audax», costruito in modo da renderlo atto a «battere» il mare con qualunque tempo e a rimorchiare anche navigli di grossa portata, non fu fornito neppure di una pompa atta ad iniziare lo spegnimento di un incendio a bordo di navigli, in attesa di altri e più potenti soccorsi. Il battello non ha neanche una piccola cucinetta per preparare da mangiare all'equipaggio. Nè l'uno nè l'altro dei vaporetti è munito di una cabina per il timoniere che lo garantisca dalle intemperie e dai marosi; il timoniere non ha che un misero parapetto che non lo ripara nè dai marosi nè dalle intemperie. Cosa lodevole invece è stata quella di fornire di caldaie a tubi d'acqua le cosidette caldaie multitubolari, l'una, sul maggiore, di sistema Yarrow, l'altra sul minore, di sistema Oriolle, ambidue costruite nello Stabilimento tecnico proprietario dei brevetti d'invenzione. In grazia di queste caldaie i due vaporetti possono essere pronti a partire in meno di mezz'ora dall'accensione dei fuochi.

Ecco ora le caratteristiche principali dei due battelli. Il nuovo «Audax» è lungo metri 21.04 per 4.60 di larghezza, 2.70 di puntale ed 1.78 di pescaggio. La macchina, di sistema Compound, ha il cilindro di 280 mill. per l'alta pressione, 584

per la bassa e 380 di corsa. La caldaia Yarrow, a tiraggio forzato, lavora con la pressione massima di 14 atmosfere, ed alla macchina è applicata una valvola di riduzione fino a 9 atmosfere.

Alle prove di velocità sviluppò 170 cavalli di forza con 160 rotazioni al minuto raggiungendo la velocità di miglia 10.65. L'altro, più piccolo, al quale non è stato ancora imposto alcun nome, ma che si dice sarà chiamato «Trieste» - gentile omaggio alla nostra città - è lungo 15 metri per 3.70 di larghezza, 1.70 di puntale e 1.28 di pescaggio. Anche in questo la macchina è Compound ed il diametro del cilindro è il seguente: 203 mill. per 406, con 254 di corsa. La caldaia a tubi d'acqua Oriolle è capace della pressione di 8.10 atmosfere.

Alle prove sviluppò 70 cavalli di forza con 256 rotazioni raggiungendo la velocità di miglia 8.80.

I due piroscafi sono tutti in acciaio Martin-Siemens, divisi in tre parapetti stagni. Tutto all'intorno gira un parabordo di legno di quercia. A prua di ogni singolo, sottocoperta, vi è un salottino con divani laterali; a poppa la cabina per l'equipaggio fornita di due letti. I depositi di carbone per uso di bordo sono capaci di quattro tonnellate nel maggiore e di tre nel minore. Su ambidue poi è installato l'apposito gancio ed arco da rimorchio. I piani e la costruzione delle macchine furono ideate e costruite sotto la direzione del capo-ingegnere meccanico signor Smith, e quella degli scafi dal capo-ingegnere navale signor Giongo.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Achille» da Costantinopoli e Fiume, «Galatea» da Spizza e scali con 36 pass.; i pir. a. u. «Marianne» da Pensacola e Venezia, «Vila» da Cattaro e scali con 44 pass., «Jadro» e «Seraievo» da Metcovich; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù con 12 pass.; i pir. ital. «Teresina Galatioto» da Genova e Venezia, «Castellaccio» da Genova e Bari.

— Partirono. Il pir. del Lloyd «Aurora» per Batum; il pir. ellen. «Scaramangà» per Trebisonda, e lo scooner ellen. «Eugenia» per Patrasso.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi «Zichy» ed «Etelka» passarono Gibilterra il primo diretto a Glasgow ed il secondo a Batum, «Dorotea» passò Costantinopoli diretto a Brema, «Napried» arrivò il 2 a Svansea.

— Lloydiani. «Cleopatra» partì il 3 da Alessandria per Trieste, «Styria» il 3 da Costantinopoli per Trieste, «Koerber» diretto a Durban proseguì il 3 da Porto Said per Suez, «M. Bacquehem» da Calcutta proseguì il 3 da Porto Said per Trieste, «Moravia» da Trieste proseguì il 2 da Karachi per Bombay.

«Austro-Americana». «Dora» arrivò il 4 a Genova, «Frieda» dal Messico per Trieste proseguì il 3 da Ponce, «Giulia» partì il 3 da Nuova York, con 1075 passeggieri per Messina, Napoli e Trieste, «Gerty» proseguì il 5 da Messina per Venezia e Trieste.

5 Dicembre

Da SAGRADO.

— Sostituzione d'insegnante.
La signorina E. Fonzari della scuola popolare di S. Martino del Carso ottenne un breve permesso per malattia, perciò il Consiglio scolastico distrettuale destinò per la sostituzione il maestro dirigente G. Devetag della scuola popolare di Sagrado.

— Ancora del licenziamento degli scalpellini.
Come è noto, il 1.o corrente furono licenziati tutti gli scalpellini e levigatori dei lavoratori di Nabresina, Sagrado e Fogliano che sono in numero di 580. Di questi, circa 360 trovarono occupazione presso le varie imprese della costruenda linea ferroviaria transalpina. Ai locali lavoratorii sino ad oggi si presentarono una trentina di scalpellini che accettarono il nuovo regolamento proposto dai principali. Nella Cava romana della ditta H. Wildi di Nabresina si lavora ininterrottamente non avendo questa aderito alla organizzazione dei padroni.

— Essicatoio.
La ditta Vittori e Chialchia per corrispondere al forte lavoro di falegname che importa sulla piazza di Trieste, ha costruito un vasto essicatoio servente per l'asciugamento del legname che riceve dalla Carinzia.

Da GRADISCA.

— Nuovo sodalizio.
La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società Fratellanza» a Saciletto.

Da PISINO.

— Per nozze.
Per le nozze Gregoris-Budinich pubblicarono versi affettuosi dedicati agli sposi il prof. V. Monti, Ferruccio Piazza e Elena de Segher.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.
Ieri la nostra Rappresentanza comunale tenne seduta sotto la presidenza del podestà avv. Tullio Sbisà, il quale comunicò fra altro la costituzione del nuovo Consorzio degli esercenti di Parenzo. Si passò quindi alla trattazione sul conferimento di borse di studio che vengono senza discussione accordate all'università come proposte dalla Deputazione comunale e cioè: quella della fondazione Carli allo studente universitario N. A., quella della fondazione Lanzi allo studente del ginnasio provinciale di Pisino G. de Z., quella giubilare 1888 agli allievi della scuola industriale di Trieste S. P., A. P. e R. S., mentre per quella giubilare 1898 non essendovi nessun concorrente pienamente qualificato fu sospesa per ora la trattazione, riservando - dietro proposta dell'on. Calegari - per uno o più giovani del luogo che intendessero in seguito di frequentare l'Istituto agrario provinciale. Fu poi assicurata, siccome pienamente giustificata, la pertinenza a questo comune a Caterina ved. Iacherll di Pisino, Giusto Borri di Trieste e Giuseppe Ferri di Pesaro; furono nominati a membri del consiglio scolastico locale il sig. dott. Antonio Pogatschnig e dott. Tomaso de Vergottini, ed in fine fu differita ad altra seduta la discussione sulla proposta fatta dalla commissione ai cimiteri circa l'acquisto d'area per il cimitero di Sbandati.

Da BUIE.

La Rappresentanza comunale
terrà seduta sabato 10 corr. con l'ordine del giorno già pubblicato.

— Cassa rurale.
I soci di questo sodalizio radunatisi oggi a congresso generale, approvarono le proposte della direzione di portare il credito passivo della società a cor. 20.000, e di aggregarsi alla neo-istituenda Federazione istriana delle Casse rurali.

Da ZARA.

— Il barone Handel rimane!
Pareva che il luogotenente Handel - ormai condannato al domicilio coatto nel suo palazzo - avrebbe approfittato delle vacanze natalizie per prendere, senza ritorno, la via di Vienna. È sarebbe stata la soluzione migliore. Ma pare invece che vada solo in un breve permesso per rifornire la sua dispensa e l'alberello dei suoi bambini. Il dott. Körber si ostina a non cedere: e crede che questa dell'ostinazione sia buon'arte di governo.

— Ferrovie come in Dalmazia.
Una delle scorse notti il maltempo guastò un tratto di via ferrata tra Castelnuovo e Savina. Per questo, per parecchio tempo, fu sospeso il movimento dei treni.

Decapitazione.

Da qualche cosa ch'è tenero e morbido
Tu recidi la parte superiore;
Quel che ottieni, o lettore,
E' aguzzo e rigido.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALITO. ALTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.50, Staatsbahn 654.50, Alpine 434.50, Lotti turchi 133.75. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.50 (214.10), Disconto 193.60 (193.40), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (105.22), Meridionali —.— (764.—), Mediterranee —.— (464.—). — Parigi apertura dell'Italiana 105.15 poi sino —.—. Chiusa francese 98.75 (98.77), Italiana 105.15 (105.15), Spagnuola 90.80 (91.15) Banche Ottomane 596.— (597.—) Rio Tinto 1596 (1588) Lotti turchi 129.— (129.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.4½ a 19.7½, Zecch. 11.30 a 11.38, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.35 a 239.95, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 679.— a 681.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 89.— a 90.50, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 98.75, Rendita ital. 5% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 90.80, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.97, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 102.40, Länderbank 497.—, Lotti Turchi 129.—, Banca di Parigi 12.76, Azioni Meridionali ital. 765.—, Rio Tinto 1596.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/16, Lombardi 3½, Argento 27¼, Rend. Spagnuola 90¼, Italiana 104½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 5. (Chiusa). Santos good average per dicem. 37.50, per marzo 38.25, per maggio 38.75, per settembre 39.75.

Amburgo 5. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. calmo

Havre 5. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dicem. 46.50.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in ribasso invariato.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato staz.o Tenders in Dochets 27. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4 17/100, Dicembre-Gennaio 4 17/100, Gennaio-Febbraio 4 23/100, Febbraio-Marzo 4 27/100, Marzo-Aprile 4 30/100, Aprile-Maggio 4 32/100, Maggio-Giugno 4 34/100, Giugno-Luglio 4 35/100, Luglio-Agosto 4 37/100, Agosto-Settembre 4 36/100.

Metalli. *Londra* 5. Stagno Straits: Apert. 133 3/8, Chiusa 132¾, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 66¾, per 3 mesi 67⅛.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 46.—, per gennaio 46.50, gennaio-aprile 47.25, maggio-agosto 47.50. calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.50, per gennaio 16.75, gennaio-aprile 17.25, marzo-giugno 17.50. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 24.20, gennaio 24.50, gennaio-aprile 24.85, marzo-giugno 25.40. calmo

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.90, gennaio 32.20, gennaio-aprile 32.65, marzo-giugno 33.15. calmo

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 49.25, gennaio 49.—, gennaio-aprile 48.75, maggio-agosto 46.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 37.50-38.— staz.o, bianco per mese corr. 42—, per gennaio 42¼, irreg., per gennaio-aprile 43—, marzo-giugno 43⅜. Raffinato 72 a 72.50.

Amburgo 5. (Chiusa). Per dicembre 28.10, per gennaio 28.50, febbraio 28.60, marzo 28.70, aprile 28.80, maggio 28.95. fermo

Londra 5. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 13 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Athen	10	Scaricazione
1 a	Peuceta	5	Caricazione
3	Istria	15	Scaricazione
6	Africa	8	Caricazione
9	Austria	15	Scaricazione
12 a	Antonino	6	Caricazione
12 b	Dalmatia	6	Scaricazione
13 a	S. Giusto	7	»
13 b	Galatioto	6	»
14	Kassa	6	Caricazione
17	Monte Promina	7	Scaricazione
21	F.co Ciampa	8	»
22	Ciara	7	»
24	Margherita	8	»
Molo I	Marianne	10	»
» I	Ariete	9	Caricazione
» II	Chlumecky		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI portiere per stabilimento industriale, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, preferito ex sottoufficiale ammogliato senza prole. Dirigere offerte sub «Industria al Piccolo. 1152

CERCASI donna giovane per servizi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1222

CERCASI ragazzo o ragazza per legatoria libri, con buona paga. Piazza Cavana 3, III piano. 6024

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1211

CERCASI ragazzo per mezzo facchino ed aiuto stalla. Offerte con pretese «A. B.» Piccolo. 1213

CERCASI abile lavorante calzolaio donna Indirizzo al Piccolo. 1207

CERCASI brava serva tedesca, alla buona, ottime informazioni, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1205

CERCASI prontamente ragazzetta. Indirizzo Piccolo. 1160

CERCASI garzona sarta uomo e donna. Indirizzo al Piccolo. 1161

CERCASI prestaservizi mattina, dopopranzo. 16 corone. Indirizzo Piccolo. 1162

CERCANSI prontamente diversi apprendisti orefici, con paga. Corso 15, I. 1166

CERCANSI garzona e mezza lavorante sarta donna. Via Castaldi N. 11, porta 5. 1167

CERCASI ragazzetta servizio alcune ore giorno. Via Palladio 2, IV, porta 16. 1170

CERCASI ragazza famigliare quale domestica, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1172

CERCASI mezza lavorante berrettaia. Indirizzo Piccolo. 1182

CERCASI lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1185

CERCASI praticante istruito e di buona famiglia per scrittoio di primaria casa. Offerte molto dettagliate sub «Istruito» Piccolo. 1109

CERCASI ragazza per tutti lavori, che sappia cucinare, per sposi. Via Kandler N. 1, II, porta 11. 1127

CERCASI ragazzo per latteria, cinque ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1036

CERCASI ragazzo per negozio orefice. Barriera N. 5, Isidoro Marsich. 1188

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1191

CERCASI conduttore trattoria, buone condizioni, cauzione 200-400 corone. Rivolgersi Rosa-Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 6999

CERCASI un praticante pel negozio manifatture Struchel e Ieritsch. Via Nuova, angolo S. Caterina. 1209

CERCASI brava donna servizio, tutto il giorno. Altana 3, Levi. 1192

CERCANSI mezzo lavorante calzolaio e praticante. Indirizzo Piccolo. 1195

CERCASI garzona stiratrice. Via Rossetti 16, I, angolo via Chiozza. 1197

CERCASI signorina quale corrispondente e contabile per la filiale di primaria casa. Indispensabile perfetta cognizione della lingua italiana, tedesca e serbo-croata. Offerte con indicazione dei posti finora occupati all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» sub «S. M. C.». 6015

CERCASI brava ragazza. Via S. Michele 37, I. 6017

CERCASI prestaservizi che sappia cucinare, presso signore solo. Indirizzo al Piccolo. 1150

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Rossetti 16, II, porta 11. 1157

CERCASI signora o signorina mezza età, colta e buona massaia, per famiglia con bambine grandicelle. Offerte «Negoziante» Piccolo. 6983

GIOVANOTTO robusto, pratico delle vie della città, cercasi per condurre furgoncino-triciclo. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5001

BELLE ragazze, eleganti, cerca primario stabilimento fotografico per pose artistiche (vestite). Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 861

MAGAZZINIERE esperto ritiri, consegne e operazioni doganali cercasi da primaria ditta; preferibile con cauzione. Offerte con referenze sub «Magazziniere 337» al Piccolo. 1081

SIGNORINA praticante per scrittoio cercasi; preferita israelita; principio cor. 20 mensili. Offerte «Casella postale 423». 6972

RAGAZZI 14-16 anni, sani, intelligenti, pratici delle vie della città, cercansi per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5000

RAGAZZA per stanze e cucina cercasi prontamente. Via Sanità 6, II. 6009

GARZONE modiste ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 1144

CERCO persona per scrittoio che sappia corrispondenza tedesca e slava, e tenitura di libri. Rivolgersi Malisan, via Nuova 47, III, dalle 2 alle 4 pom. 6004

DONNA servizio per due ore mattina cercasi. Farneto 49, porta 23. 1204

SIGNORINA educata, brava massaia, capace qualunque lavoro, cerca posto anche fuori. Offerte «Capacissima» Piccolo. 1151

SARTO ammogliato, con ottimi attestati, cerca posto portinaio. Indirizzo Piccolo. 1112

SARTORIA da uomo cerca prontamente diverse garzone. Farneto 28, IV. 6020

COMPTOIRISTA conoscenza italiano-tedesco offresi primaria ditta. Offerte «Impiegato» Piccolo. 1223

DISTINTA signora tedesca vedova, cerca posto come direttrice di casa presso distinta famiglia. Offerte sub «Gewissenhaft» al Piccolo. 6990

BRAVA sarta donna, fanciulli, cerca occupazione presso famiglie tedesche. Abert, Acquedotto 95, III. 6995

VENDITRICE praticissima, conosce italiano, tedesco, cerca buon posto, anche come cassiera. Offerte sub «Praticissima» fermo posta Tergesteo. 1158

IMPIEGATO conoscente le lingue italiana, tedesca e slovena, avente libere le ore pomeridiane, cerca occupazione quale scritturale o riscuotitore. Offerte sub «A. M.» al Piccolo. 6027

CUOCA fina cerca posto anche per giornata. Via della Bora 1, pianoterra. 6001

CORRISPONDENTE e traduttore tedesco, serbo-croato, francese, coltura superiore, cerca collocamento. Offerte sub «Dalmato» Piccolo. 6987

CASSIERE-CONTABILE-BILANCISTA perfetto, tenitura doppia italiana, americana, parla italiano, tedesco, abbastanza francese, eventuale cauzione, referenze primissime, molti anni pratica, desidera migliore posizione, grande ditta, stabilimento anche estero. Scrivere sub «Bilancista» Piccolo. 6984

SIGNORINA parla tedesco, italiano, offresi bambini oppure cameriera. Indirizzo Piccolo. 1201

SIGNORINA di bella presenza cerca occupazione in qualsiasi genere. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 6026

GIOVANE con bella, corrente calligrafia, buone cognizioni del tedesco ed italiano, pratico lavori di scrittoio, fatture ecc. cerca posto in primaria casa. Gentili offerte al Piccolo sub «18». 6978

GIOVANE 26 anni, perfetto italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 6980

GIOVANETTO appassionatissimo alla pittura, pratico, cerca considerata occupazione. Zanier, Caffè Goldoni. 6992

INSTALLATORE provetto d'acqua e gas offresi. Offerte sub «Installateur» Piccolo. 6980

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

†

ASPASIA PANAJOTOPULO

fu rapita all'affetto dei suoi cari questa mane alle ore 2½.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano tale immatura, irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Cimitero greco-orientale.

TRIESTE, 5 Decembre 1904.

Maria e Jenny
sorelle
Aspasia Sevastopulo
ava

Demetrio G. Panajotopulo
Angelica Panajotopulo nata Sevastopulo
genitori

Michele
Dr. Alessandro
Nicolò
A. G. Panajotopulo (assente)
Argentina
zii

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANGELA FILLINICH

nata TAM,

spirò oggi munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **avv. Ubaldo** e la figlia **Lina** assieme agli altri congiunti, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo Mercoledì 7 corrente alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via S. Antonio.

TRIESTE, 5 Decembre 1904

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Ieri a sera cessava di vivere, munita dei conforti della Santa Religione

Anna ved. Reganzin nata Pillepich

nella grave età di 79 anni.

Il sottoscritto partecipa per incarico di tutti i parenti l'avvenuto decesso agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà il giorno 7 Dicembre alle ore 11 ant. dalla propria casa N. 25 di via Riborgo per le esequie in chiesa e poscia al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 5 Dicembre 1904.

GIUSEPPE BUDIN
Parroco di Santa Maria Maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA «PIETAS», via Vincenzo Bellini 13.

†

TERESA CISILINO

spirò quest'oggi a mezzodì dopo brevi ma penose sofferenze.

Le dolenti nipoti **Amelia Medanich** nata **Peterin**, **Virginia Fazzini** nata **Maserati**, il nipote **Virgilio Cisilino** ed il cognato **Prof. Giulio Peterin**, in unione agli altri congiunti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 7 corr. alle ore 11¼ ant. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via Domenico Rossetti.

TRIESTE, li 5 Dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Addoloratissima, la ditta **I. Brettauer** annunzia il decesso del suo benemerito procuratore

Achille Costantini

avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri.

TRIESTE, 6 Dicembre 1904.

†

FRANCESCO ZANETTI

cessava di vivere oggi alle otto di mattina dopo breve malore.

Ne diamo il doloroso annunzio, anche a nome degli altri congiunti agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Mercoledì alle ore 3 pom., dalla casa N. 2 di via del Toro, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 5 Decembre 1904.

Sofia maritata Fouillouze
Arturo Zanetti
Carlo Zanetti (assente)
figli

Anna Zanetti
sorella

Maria Zanetti
Katie Zanetti (assente)
nuore
Paoletto Fouillouze
nipote

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CARLO GASTRAM

Maestro in lingue

dopo brevissime ma atroci sofferenze spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Luigia** nata **Moroso** e il cognato **Antonio Moroso**, profondamente addolorati, dànno parte di sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 7 corr. alle 10 ant. dalla casa N. 5 di via Pierluigi da Palestrina direttamente al camposanto

Trieste, 6 Dicembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

GIOVANE colto, serio, bella presenza, perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana e qualche conoscenza della lingua slovena, cerca posto. Scrivere sub «Colto» Piccolo. 1176

OFFRESI ragazzo mezzo facchino per magazzino. Offerte «Mezzo facchino» Piccolo. 1190

GIOVANE pensionato cerca posto sorvegliante, riscuotitore ecc., garanzia. Indirizzo Piccolo. 1078

SIGNORINA offresi quale cassiera, buonissime referenze. Offerte «Energica 700» Piccolo. 1019

ISTRUZIONE

IMPIEGATO italiano desidera far pratica serale, conversazione corrispondenza tedesca con perfetto corrispondente tedesco, verso compenso, eventualmente contraccambio italiano. Offerte Piccolo «Perfetto». 6985

CERCASI professore computisteria o bravo ragioniere che insegni tenitura libri dalle 12 alla 1 pom. Offerte dirigere sub «Partita doppia» Piccolo. 1180

STUDENTE viennese impartisce lezioni di lingua tedesca in via pratica e teorica. Indirizzo Piccolo. 1231

BERLITZ SCHOOL. Italiano, tedesco, francese, inglese, ungherese, croato ecc. da maestri delle rispettive nazioni. Lezioni private, in classe. Prospetti gratis. S. Nicolò 32. 6839

FRANCESE. Insegnamento metodo nuovo, celerissimo, 10-15 corone mensili. Offerte «Avantageux» Piccolo. 1171

4 mensili. Tedesco, italiano, aritmetica, corrispondenza, tenitura libri. - Cernè, Cassa risparmio 2. 9494

ADOLESCENTI! Martedì-venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6011

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6011

CIRCOLO Tergeste. Cominciando d'oggi, tutti martedì, venerdì 8¼-10 pom. lezioni balli moderni, nel salone Giardino Pubblico. 9497

AFFITTANZE

CERCASI stanza vuota per scrittoio, primo piano, entrata libera, possibilmente con salottino. Offerte «Comptoir 100» al Piccolo. 6029

GIOVANI impiegati cercano subito 2 stanze ammobiliate, con costo completo, stufa, pressi Barriera. Offerte con indicazione prezzo sub «Puntualità». 6982

SIGNORINA cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia, vicinanza Stazione Meridionale. Offerte «100» Piccolo. 6035

CERCASI prontamente piccolo quartierino città o vicinanze. Offerte «Quartierino» Piccolo. 6994

STANZA libero ingresso cerca giovanotto, vicinanze via dell'Istituto. Offerte «Max» Piccolo. 1155

SIGNORE cerca prontamente camerino ammobiliato, fior. 1 settimanale. Offerte sub «Quiete» Piccolo. 1174

AFFITTASI stanzetta pulitissima, ammobiliata, eventualmente costo. Acquedotto 13, II. sinistra. 1200

AFFITTASI camera due letti, fior. 2 settimana, volendo costo. S. Nicolò 31, IV. 6997

AFFITTASI bella stanzetta fior. 6. Ugo Foscolo 25, porta 2. 6007

AFFITTASI prontamente stanza vuota, sul davanti. Piccardi 2. II. porta 10. 6006

AFFITTASI prontamente in via Coroneo, bellissimo quartiere soleggiato, chiarissimo, senza case vis-à-vis, II piano, quattro camere davanti tutte disobbligate, due camerini, dispensa, cucina, cor. 900 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata, avente propria cancelleria S. Spiridione 7, telefono 1047. 6996

AFFITTANSI a S. Giacomo due camere, cucina fior. 16.67; camera, cameretta, cucina fior. 15 e 12.50 mensili, compreso acqua, gas. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 6988

AFFITTASI prontamente un letto. Via del Bosco 54, III, destra. 1189

AFFITTASI con costo per cor. 110, a distinto signore come unico subinquilino, presso famiglia signorile, stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica, stufa, ingresso sulle scale. Indirizzo al Piccolo. 1096

AFFITTASI bella camera bene ammobiliata, eventualmente gas, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1206

AFFITTASI stanza ammobiliata con gas e stufa. Ugo Foscolo 46, porta 7. 1212

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 12, I piano. 6028

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo. Carradori 16, IV, destra. 9496

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Sebastiano 1, I. 9500

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 1218

AFFITTANSI due splendide stanze vuote, parchettate, stufa, poggiuolo, per scrittoio. Via Sanità 6, I. 1232

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, due letti, vista. Piazza Borsa 7, quarto. 1221

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Acquedotto 73, primo piano. 1198

AFFITTASI grande stanza davanti, vuota, parchettata, stufa. Corso 21, IV. 1143

AFFITTANSI due stanze vuote oppure ammobiliate, comodo cucina. Cereria 6, primo, 7. 1149

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, con stufa, Chiozza. Indirizzo Piccolo. 1153

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con due letti. Via Rossetti 28, terzo, porta 16. 6975

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. 9. Nicolò Machiavelli 8, II. 6986

AFFITTASI bella stanza davanti, vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1164

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza costo. Via Carpison 9, I. 1165

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via S. Giacomo N. 6 (in Corso), II piano. 1177

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, cioè una da letto con attiguo salottino, ingresso libero, presso signora sola, via Stadion, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 1179

AFFITTANSI camera ammobiliata e vuota, presso signora sola. Via Conti N. 24, primo piano, destra. 1181

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate per uno, due signori. Via S. Sebastiano 4. II. 6933

CAMPAGNA affittasi bella stanza ammobiliata, anche a persona convalescente, vicinanze città. Indirizzo Piccolo. 1154

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente per cor. 12 mensili, però solamente ad impiegato oppure operaio onestissimo. Manzoni 24, IV, sinistra. 1148

STANZA vuota affittasi, centro, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 1183

DUE stanze davanti, parchettate, vuote, affittansi. Valdirivo 14. I piano. 6036

CAMERINO letto, costo, affittasi cor. 9 settimanali. Via Ponte 7, II. 6991

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, camerino, cucina. - Via Massimo d'Azeglio 7, ex Solitario. 1219

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, stufa, gas, ottimo costo, Belvedere. Indirizzo Piccolo. 1224

CAMERA ammobiliata da affittare. Rivolgersi Gretta N. 4, I piano. 1210

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Loggia 5, III, dietro Municipio. 9501

QUARTIERINI locansi prontamente destra chiesa Roiano; recapito Pietà 33, primo. 6889

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 875

ULTIMI quattro quartieri due camere, camerino e cucina affittansi. Via Miramar 21. 877

BELLA stanza vuota od ammobiliata affittasi a persone distinte nei pressi scuola cadetti. Indirizzo Piccolo. 1208

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI pianino o piano Mignon con buona voce, bene conservato. Prezzo mite. Offerte con indicazione del prezzo sub «Pianino» Piccolo. 841

COMPERASI cappotto inverno seconda mano, bene conservato. Offerte «Andrea» al Piccolo. 9499

BORSETTA a mano di pelle usata per campioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 1156

VENDESI causa partenza letto susta nuovissimo, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1232

VENDONSI due bellissime stufe a gas, corone 160 e 90, franco domicilio città. Robert Metzger e C., magazzino 2 Punto franco. 6025

VENDONSI piumini nuovi, posate argento, manicotto. Canova 14, porta 8. 6034

VENDONSI stanze complete solidissime: singoli mobili lucidi; sedie, divani, prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 1125

VENDONSI portone rovere, serramenti per magazzino, ottimo stato. Grumula 4, II. 6019

VENDESI un letto completo con due materassi. Indirizzo al Piccolo. 1147

VENDONSI causa partenza letti, altri mobili prontamente. Via Piccardi 2. 1196

VENDESI prontamente botteghino erbaggi, frutta, generi diversi, motivo ritiro industria. Indirizzo al Piccolo. 1173

VENDONSI letto completo, due nuovi con suste, modiglione. Farneto 23, I. 6003

VENDONSI bellissimo fornimento per salotto, divano con galleria e letto, divanetti, buon prezzo. Via Gelsi 20. 6000

STUFA di ferro buonissima, prezzo irrisorio, vendesi. Via Coroneo 5, II, destra. 1169

VENDO botteghino erbaggi e frutta, vino, birra. Indirizzo Piccolo. 1186

PIANINO nero bellissimo, perfetto, voce forte armoniosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1142

UNIFORME completa per ufficiale della Ladwehr vendesi. Rivolgersi Lisetta Balde. Barriera 41, II piano. 9480

16 fiorini vendesi macchina Singer buonissima. Via S. Francesco N. 24, IV. 1214

16 fiorini vendonsi bellissimo vestito nuovo uomo, nonchè finissimo paletot moderno e soprabito come nuovo. S. Caterina 1, primo. 1230

NEGOZIO agrumi e generi alimentari avviatissimo vendesi ritirandosi il proprietario. Offerte sub «Ritiro» al Piccolo. 6023

TABELLA lunga 3 metri, larga 70 centimetri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1220

CAMERA letto due persone vendesi, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 1187

PIANOFORTE corto, buonissimo, vendesi fior. 75. Madonnina 50, primo; ore 11 impoi. 1229

BILANCIA usata 3 quintali vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1220

PIANOFORTE corde incrociate, cortissimo, voce insuperabile, vendesi. Campanile 13, III. 6001

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, intaglio modernissimo. Farneto 90, interno. 1145

OCCASIONE vendonsi bellissimi letti completi, sgabelli, lavamano, divano, pure letto completo una persona, lampada, saliscendi, tavola cucina, carrozzetta, bagno per bambini. Chiozza 15, II. 6018

OCCASIONE vendonsi bellissima pelliccia, guarnitura cipro, zittera con musica, occhiali per le catarrate. Indirizzo Piccolo. 1178

CAUSA malattia vendesi piccolo esercizio annesso quartiere, piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 1233

QUADRO ANTICO rinomato pittore, rappresentante immagine bambino, grande valore, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 1088

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo, vendesi Campanile 13, III sinistra. 6001

BROUGHAM da vendere, rivolgersi via S. Nicolò 32, III, Vrabez. 6977

OPICINA da vendere bene avviato negozio commestibili, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 821

PIANOFORTE buonissimo, voce forte, armoniosa, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 836

CAUSA ritiro vendesi cartoleria bene avviata centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1018

BICICLETTA Styria, quasi nuova, vendesi buonissimo prezzo. Nuova 22, portinaio. 1228

TAPPETO grande vendesi. Gorizia, via Angiolina 18, I piano. 40 G.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ciondolo con unghia di leone, nome Antonio Ferfoglio, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 1199

SMARRITO sabato sera presso teatro Verdi portamonete pelle verde. Mancia portandolo Piccolo. 1216

SMARRITO venerdì sera in piazza Verdi portamonete pelle noce contenente circa quattordici corone, chiavetta, diverse parti bonheur ed una benedizione ebraica. Pregasi il rinvenitore di trattenersi l'importo restituendo rimanente. Indirizzo Piccolo. 9498

SMARRITA chiave inglese, via Barriera vecchia. Mancia portandola via Foscolo 15, IV. 6031

SMARRITA borsetta contenente attestato scolastico; pregasi onesto rinvenitore portarlo Amministrazione Piccolo. 1194

SMARRITO da povera donna portamonete, dalla via Nuova, S. Spiridione, Ponterosso, con importo danaro. Mancia portandolo Piccolo. 1193

SIGNORE ben conosciuto veduto domenica mezzogiorno prendere ombrello tramway 142, pregato, scanso dispiaceri, depositarlo direzione tramway. 1159

DIVERSI

GIOVANE negoziante cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «Presenza» posta centrale verso scontrino. 6765

GIOVANOTTO che occupa buona posizione cerca signorina seria, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Serietà» posta centrale. 1084

IRMO-MONTUZZA (rispett. 1029 di domenica). Cessate una volta. Colle vostre menzogne avete infuso nell'anima mia il più grande disprezzo. La vendetta non sana piaga. A. M. 1138

GIOVANNINA... Foste crudele, ammiro però vostra risolutezza. Molti accenti fecero breccia... Saranno stille balsamiche?... Ponderai, sta bene! Il tempo tuttavia ebbe sempre rimedi efficacissimi. Perdonate.... Salutovi... ed addio. 9495

TEDESCO di media età, in buona posizione, cerca scopo matrimonio una bella ragazza tedesca, bene educata e di costumi illibati. Non occorre dote. Offerte inviare sub «Valentin» fermo in posta centrale verso scontrino. 1168

ZELINDA Aurea. Ricevetti tuo scritto oggi, scusa mancato abbocamento, ero indisposto. Dispiacentissimo lettera sabato fecemi. Giovanni. 6016

A. Raramente leggo. Scrivere, parlare inutile. Sciogliere.... guai! sempre male. Amichevoli saluti. 6010

CARMEN adorabile, bambina mia, ti amo tanto.... alla follia. Tuo Brunilde. 1163

M. Se siete quella che io amo, non dubitate del mio amore. Io preferisco il vostro amore, anche in forma dell'odio, a tutte le amicizie del mondo, che mi son noiose. Grazie infinite. Saluti cordialissimi Th. 6989

NETTUNO. Non serbo rancore, però stesso tuo interesse consiglia ad entrambi dimenticare un passato che oggi non deve più esistere. Attingiamo forza nella nostra onestà, dedicandoci a chi ha veramente diritto al nostro affetto. Addio. 6022

B. 5. Dopo lungo tempo ebbi fortuna d'incontrarvi domenica scorsa. Non vi rammentate Corpus domini? Boschetto. 1217

MEMORE I.na. Non una parola! Ma non dovrò proprio mai vedere accolto con minore disdegno l'omaggio intenso mio affetto? Vivo sempre adorandovi e.... cercandovi, ma invano. Sempre vostro. 1226

SIGNORINA A.... mio pensiero sarà immortale pregandovi scrivermi cosa disse sua madre. Ferruccio. 6033

MEDIATORE prestiti, avente estese relazioni coll'ufficialità, cerca persona disposta di impiegare piccoli capitali, mutuandoli a convenienti interessi. Offerte «Solidità» Piccolo. 6021

CORONE 25.000 disponibili prime o seconde intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 805

MUTUI accordansi solamente a impiegati regi, comunali, ferroviari, ufficiali, con estinzione 15 anni per ogni 1000 corone 9.27 in 10 anni 11.87 corone rata mensile. «Vorschusscassa» fermo posta centrale Trieste. 6032

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

SARTA eseguisce vestiti donna e ragazzi, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1184

EHRBAR rappresentanza generale della fabbrica di Corte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

PULITURA, riduzione boa, manicotti, cappellini, ogni colore. Scorzeria 1, primo. 6030

PIANINI, pianoforti assolutamente i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Schweighofer, Blüthner ed il proprio prodotto offre a prezzo mitissimo il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 1225

MAZZORINI, cotorni, beccaccie, pernici, lepri, poulards, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 1215

MANTELLI fanciulle, bambini, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 1227

GRANDE assortimento Pellicce elegantissime a prezzi vantaggiosi. Indirizzo Piccolo. 1146

BOTTEGHE, magazzini, trattorie, negozi commestibili, buona latteria, deposito vini, carboni, procurano vendite affittanze Gattolini Rosa, Caffè Metropol, Corso. 6998

PERDUTO libretto lavoro con passaporto. Mancia generosa portandolo via Sabion 8, primo. 6981

PHONOLA. Novità sensazionale! Ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

PIANINI riconosciuti i migliori, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento. Novità Mignon metri 1.50. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

FAMIGLIA di cuore cercasi per dare bambino 7 anni a costo, vicinanze via Nuova, Acquedotto. Offerte «Bambino» Piccolo. 1175

MAESTRO D'Aquino invita i frequentatori sua sala al trattenimento drammatica, musica, canto, danza, mercoledì prossimo ore 8.30. Ritirare programma, invito, sedie giornalmente. Torrente 12. 6008

MACELLERIA Edoardo Bisiach, via Nuova 20, trovansi Carne di bue finissima, Vitello e Pollame assortito. 6993

DEPOSITO vini dalmati genuini di propria produzione. Via Scorcola 269. S. Bilich. 6005

ABBONAMENTI per pranzi con una volta per settimana arrosto cor. 14 mensili (pagamento antecipato), si dànno nella trattoria «Al telegrafo», via Squero nuovo. 653

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

INFLUENZA, **tosse catarrale. Prendete pastiglie Catrame Prendini, 25 anni d'esperienza, trovate efficacissime. Nelle principali farmacie.** 4601

ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Gal, Trieste Corso 4. 6717

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

ARTICOLI igienici dozzina corone 3, 5, 8, 10, 12; spedizione ovunque; presso Steindler, Acquedotto 14. 1130

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto martedì 6 dicembre dalle 9 alle 12.

Fustagni, flanelle, lawn-tennis, scialli di lana, stoffa di lana per vestiti da signora, zephir, percal, satin e fodere colorate colliers di pelo, calze da uomo, da donna e da bambini, camicie, colletti da uomo, cravatte, chiffon, guanti di lana, maglie di lana e di cotone ecc. ecc.

Dalle 3 alle 6 pom. vendita a mano libera (senza incanto).

Sacchetti e cappotini da signora.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 7 dicembre dalle 9 alle 12.

Chiffonnier a lucido, sgabelli con marmo, quadri diversi, modiglioni fustagni, flanelle, lawn-tennis, scialli di lana, stoffa di lana per vestiti da signora, zephir, percal, satin e fodere colorate, colliers di pelo, calze da uomo, da donna e da bambini, camicie, colletti da uomo, cravatte, chiffon, guanti di lana, maglie di lana e di cotone ecc. ecc.

PREPARATI PER LA BELLEZZA DELLA PELLE DEL VISO „FRIDENO"

Deposito principale: Premiata farmacia Eredi Udovicich „All' Igea" via del Farneto 4.

Drogheria Brusadin Pietro, via delle Poste nuove N. 3. — Drogheria e profumeria Nagelschmiedt Leopoldo, via S. Sebastiano. — Profumeria Wohl E., Piazza della Borsa. — Negozio guanti Italia Venier, Corso. — Salone da parrucchiere L. Zavarise, via S. Lazzaro.

PHONOLA

NOVITÀ SENSAZIONALE.

Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2 (Palazzo Salem).**

ESSENZA DI RUM GIAMAICA cor. 4.— al litro
ESSENZA DI RUM CUBA « 2,40 «

Mescolando con parti eguali di acqua fredda si ottiene un rum finissimo. RUDOLF FREY, Vienna III, Beatrixgasse 3, Fabbrica estratto di rum. Spedizioni soltanto verso rivalsa.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE

accetta versamenti di denaro in

BANCOGIRO AL 3½%

con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.

UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

Molto denaro

può guadagnare ognuno colla vendita, a prezzi irrisori, di

libri religiosi e diversi

in tutte le lingue. Non occorre alcun capitale. Offerte inviare a **J. Weinberger, Budapest IV, Kossut Lajos Gasse 19.**

CARNE DI VITELLO O DI MANZO

parti posteriori, I qualità, giornalmente fresco direttamente dal macello, in canestri da 10 libbre Cor. 4.80, Oche, anitre o poulards freschi appena macellati, in canestri da 10 libbre Cor. 5.70, franco verso rivalsa spedisce:

Chr. Jagolnizer, Podwoloczyska N. 6 (Galizia)

I. e R. fornitore di Corte

Joh. Becher

FABBRICA LIQUORI
Fondata nel 1807
KARLSBAD

L'AMARO INGLESE BECHER
originale

e il miglior liquore per lo stomaco Premiato col GRAND PRIX alla Esposizione di Parigi 1900, colla medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di spiriti a Vienna 1904.

Trovasi presso: Herman Tonitz; Ant. Furlan Corso 2; Antonio Bosco; Visintini & Cernigoi, via Caserma 6; Visintini & Cernigoi, via delle Poste 19; Penco Luigi, Poste nuove 3; Hlabse Giovanni, via Poste; Garlatti Giov., via Miramar 9; Costa Domenico, via delle Torri; Pertot Giovanni, Salita di Gretta; Kosmerlj Giovanni, via Belvedere 10; Onorio Giuseppe, via S. Giacomo 4; Sgorbissa Achille, Piazza Grande. Unico rappresentante per Trieste: And. Schleimer via della Zonta N. 9.

RONCEGNO

ACQUA MINERALE
ARSENICALE FERRUGINOSA

nota ed usata fin dal 1856.

Usata con grande successo, tutto l'anno anche per **cure a domicilio** in tutti i paesi, raccomandata da molte autorità mediche contro l'anemia, la clorosi, le malattie del sangue, le febbri malariche e conseguenze, le malattie cutanee, nervose, muliebri, male di Basedow, ecc.

Trovasi in tutte le farmacie.

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

Dr Pierre

EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche il migliore per la cura della bocca e dei denti

In vendita dappertutto.